EDERA
FILM
FESTIVAL

EDERA FILM FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE PER REGISTI UNDER 35

3—6 AGOSTO 2022
QUARTA EDIZIONE

Organizzato da/*Organized by*

Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con/*In collaboration with*

cinema edera
TREVISO - P.zza Martiri di Belfiore,2 - Tel.0422.300224

Con il patrocinio di/*Under the sponsorship of*

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

con il patrocinio della Città di Treviso

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Rotary Club Treviso Terraglio

Università Ca'Foscari Venezia

Sponsor tecnici/*Technical sponsors*

EPSON EXCEED YOUR VISION

Polaroid The Original Polarized since 1937

printmateria bello è utile

marca print tipografia digitale

Osteria Arman 1872

Sponsor

HAUSBRANDT TRIESTE 1892

ASTORIA WINES

mediolanum BANCA

cestaro Cav. Cestaro Gustavo Srl manufatti in cemento

TOMASONI Formaggi per tradisione dal 1955

Partner

This MARKETERs Life Be Curious

RADIO CA'FOSCARI

la tribuna di Treviso

TG Smart. Social. Local.

BEST PLUS EditorialGroup

INDICE
INDEX

PRESENTAZIONE
INTRODUCTION
8

DIREZIONE ARTISTICA
ART DIRECTION
10

LUNGOMETRAGGI
FEATURE FILMS
12

- **GIURIA**
  JURY
  14
- **SELEZIONE**
  SELECTION
  16

DOCUMENTARI
DOCUMENTARIES
22

- **GIURIA**
  JURY
  24
- **SELEZIONE**
  SELECTION
  26

CORTOMETRAGGI
SHORT FILMS
34

- **GIURIA**
  JURY
  36
- **SELEZIONE**
  SELECTION
  38

FUORI CONCORSO
OUT OF COMPETITION
56

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS
60

CINEMA EDERA
66

ALBO D'ORO
HALL OF FAME
68

GIURIA DEL PUBBLICO
AUDIENCE JURY
72

CREDITI
CREDITS
74

PRESENTAZIONE
INTRODUCTION

Sono 30 i film presentati in concorso all'Edera Film Festival 2022, in programma dal 3 al 6 agosto presso il Cinema Edera di Treviso, cuore pulsante del festival e vero e proprio laboratorio di scambio e contaminazioni artistiche della Treviso che torna anche quest'estate a parlare di cinema, dando voce ai giovani talenti, alle loro storie e ai loro racconti.
Oltre che dall'Italia, i film di quest'anno provengono da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Iran, Libano, Regno Unito, Svizzera e Turchia: 16 cortometraggi, 8 documentari e 6 lungometraggi realizzati da registi under 35 che hanno saputo trasformare le sfide poste negli ultimi due anni dalla pandemia in opportunità per esprimersi attraverso un linguaggio al tempo stesso intimo e universale: il cinema.
Accanto ai talenti internazionali che confermano l'attrattività del festival e la sua capacità di catalizzare sguardi ed esperienze provenienti da ogni angolo del mondo, il programma della quarta edizione accoglierà 7 opere di registi veneti: nella sezione lungometraggi saranno presentati *Altri cannibali* di Francesco Sossai e *Purché sia fuori dal mondo* di Alberto Girotto; fra i documentari vi saranno *Il monte interiore* di Michele Sammarco e *Voci. Tra ricordi e pandemia* di Elena Della Giustina e Anna Trevisiol; infine, nella sezione cortometraggi saranno proiettati *Stiglitz* di Nicolò Bressan Degli Antoni, *Uruguay* di Andrea Simonella e *The Wave* di Francesco Gozzo. Ampio spazio, dunque, agli autori emergenti del territorio in cui il festival è nato e cresciuto, un territorio che anno dopo anno si propone, attraverso il festival, come piattaforma di dialogo e visibilità internazionale per i giovani in concorso.
Sarà proprio la commistione tra dimensione locale e vocazione internazionale a marcare anche in questa edizione i lineamenti della manifestazione, la cui mission fondamentale è da sempre la valorizzazione dei talenti che popolano il panorama del cinema d'autore emergente, lontano dai circuiti commerciali ma vicino allo sguardo e al cuore del pubblico.
La rilevanza del territorio e il desiderio di promuoverne il valore e le peculiarità saranno in particolare il leitmotiv delle proiezioni previste nella sezione Fuori Concorso intitolata "Focus Nord-Est" e dedicata, appunto, al racconto del Nord-Est italiano, dei luoghi, delle persone e delle storie che lo popolano. In questa sezione saranno presentati *Brotherhood* del regista trevigiano Francesco Montagner, vincitore con quest'opera del Pardo d'oro al miglior film nella sezione Cineasti del Presente all'ultimo Locarno Film Festival, *Oltre le rive* di Riccardo De Cal, che con il suo racconto del territorio in cui scorre il fiume Piave e delle vite delle donne e degli uomini che lo abitano si è aggiudicato il Premio per la miglior regia alla 20esima edizione dell'Ischia Film Festival, da poco conclusasi, e *Piccolo corpo* di Laura Samani, opera ambientata in un'isola del Nord-Est agli inizi del '900, presentata alla 60esima Semaine de la Critique del Festival di Cannes e in altri importanti festival (Toronto International Film Festival, Torino Film Festival, Trieste Film Festival) e nota per aver reso all'autrice triestina il David di Donatello per il miglior regista esordiente.
Le Giurie Tecniche formate da professionisti del settore audiovisivo e culturale assegneranno il Premio al miglior film per ciascuna sezione del concorso. In continuità con la scorsa edizione, questi premi saranno affiancati da quelli assegnati dalla Giuria del Pubblico e da quattro Premi Speciali, a testimonianza delle sinergie che l'Edera Film Festival stabilisce e coltiva con importanti realtà culturali, sociali ed imprenditoriali. Si riconfermano, infatti, il Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche "Paesaggi che cambiano", destinato ad un'opera che rappresenta in maniera significativa il tema del paesaggio, nella sua continua evoluzione, e il Premio Rotary Club Treviso Terraglio, dedicato al giovane o alla giovane regista il cui cortometraggio a tematica sociale sarà ritenuto particolarmente rilevante ed originale. Novità di quest'anno saranno, invece, il Premio Astoria riservato al miglior film incentrato sui temi dell'inclusione, della tolleranza e della multiculturalità e il Premio Epson al miglior regista emergente.
Nato nel 2018 per ospitare opere di filmmakers emergenti, impegnati a narrare la realtà e le sue trasformazioni, con particolare attenzione alla capacità di penetrare le contraddizioni del mondo contemporaneo e sperimentare forme di linguaggio originali e innovative, il festival è promosso dall'Associazione Culturale Orizzonti, in collaborazione con il Cinema Edera, con il patrocinio della Regione del Veneto, del Comune di Treviso, della Fondazione Benetton Studi Ricerche, del Rotary Club Treviso Terraglio e dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia, e si avvale della direzione artistica della regista Gloria Aura Bortolini, dello storico del cinema Giuseppe Borrone e di Sandro Fantoni, esercente del Cinema Edera.

Thirty films will be presented in competition in the 2022 edition of Edera Film Festival, scheduled from 3 to 6 August at Cinema Edera, beating heart of the festival and authentic workshop of exchanges and artistic contaminations of Treviso, a city which goes back talking about cinema this summer, giving voice to the young talents, their stories and their tales.
Apart from Italy, this year's films are from Belgium, Denmark, France, Germany, Iran, Lebanon, United Kingdom, Switzerland and Turkey: 16 short films, 8 documentaries and 6 feature films made by under 35 directors who managed to transform the challenges of the pandemic years in opportunities to express themselves through a language which is intimate and universal at the same time: cinema.
Alongside the international talents who confirm the appeal of the festival and its capacity of catalysing looks and experiences from all over the world, the program of the fourth edition will host 7 films by directors of the Venetian region: in the feature film section, Other Cannibals *by Francesco Sossai and* As Long As It Is Out of This World *by Alberto Girotto; in the documentary category,* The Inner Mountain *by Michele Sammarco and* Voices. Between Memories and Pandemic *by Elena Della Giustina and Anna Trevisiol; lastly, in the short film section,* Stiglitz *by Nicolò Bressan Degli Antoni,* Uruguay *by Andrea Simonella and* The Wave *by Francesco Gozzo. A wide space, therefore, to the emerging authors of the land where the festival was born and grew up, a territory that aims to be, year after year and through the festival, a platform of dialogue and international exposure for the young people in competition.*
This year, too, the mixture of local dimension and international vocation will be a hallmark of the festival, whose key mission has always been the enhancement of emerging arthouse filmmakers, far away from commercial circuits but close to the look and the heart of the audience.
The importance of the territory and the desire of promoting its value and peculiarity will be the leitmotiv of the screenings in the out of competition section North-East Focus, dedicated to the story of the Italian North-Eastern region, of the places, people and stories which inhabit it. The films presented in this section are Brotherhood *by the director from Treviso Francesco Montagner, winner with this work of the Golden Leopard for best film in the Filmmakers of the Present competition at the last Locarno Film Festival,* Beyond the River Banks *by Riccardo De Cal, who was recently awarded as best director at the 20th edition of Ischia Film Festival, with his tale of the land where the river Piave flows and the stories of the people who live on its shores, and* Small Body *by Laura Samani, a film set on an island of the North-East at the beginning of the 20th century, which was presented at 60th Semaine de la Critique at Cannes Film Festival and in other important festivals (Toronto International Film Festival, Turin Film Festival, Trieste Film Festival) and is well known for the prize as best debut director allocated to the filmmaker from Trieste at the latest David di Donatello Awards.*
The technical juries, formed by professionals of the audiovisual and cultural industry will assign the Prize to the best film in each section of the competition. In continuity with the last edition, an Audience Award and four Special Prizes will also be allocated, testifying to synergies established by Edera Film Festival with important cultural, social and business realities. The confirmed awards are the Fondazione Benetton Studi Ricerche Prize "Paesaggi che cambiano" ("Changing landscapes"), intended for a film which best represents the issue of landscape, in its permanent evolution, and the Rotary Club Treviso Terraglio Prize, dedicated to a young director whose short film deals with social topics and is particularly relevant and original. News of this edition are the Astoria Prize, to the best film focusing on the issues of inclusion, toleration and multiculturalism, and the Epson Prize to the best new director. Established in 2018, to welcome works made by emerging filmmakers, engaged in the narration of the reality and its transformations, with a particular attention to the capacity of penetrating the contradictions of contemporary world and experimenting an original and innovative language, the festival is promoted by cultural association Orizzonti, with the collaboration of Cinema Edera, and under the patronage of Veneto Region, Treviso City Council, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Rotary Club Treviso Terraglio and University "Ca' Foscari" Venice, and is run under the art direction of the filmmaker Gloria Aura Bortolini, the film critic Giuseppe Borrone and Sandro Fantoni, owner of Cinema Edera.

DIREZIONE ARTISTICA
ART DIRECTION

Giuseppe Borrone

Dopo aver conseguito la laurea in Storia del Cinema presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con una tesi sul regista Stephen Frears e la British Film Renaissance, si è occupato dell'organizzazione e della direzione artistica di numerosi festival, tra i quali A Corto di Donne, rassegna internazionale di cortometraggi al femminile, svoltasi a Pozzuoli dal 2005 al 2016. Dal 1991 è responsabile della rassegna di cinema d'autore della multisala La Perla di Napoli, presso la quale organizza periodicamente incontri con registi e anteprime di film. Nel 2020, con la prefazione di Valerio Caprara, pubblica per CentoAutori il Dizionario del nuovo cinema napoletano, nato dal desiderio di tracciare in maniera sistematica i registi e i titoli che hanno contribuito, in Italia e nel mondo, alla delineazione del panorama cinematografico partenopeo degli ultimi trent'anni.

After obtaining a degree in History of Cinema at the University of Naples "L'Orientale" with a thesis on the director Stephen Frears and the British Film Renaissance, he was involved in the organization and artistic direction of numerous festivals, among which A Corto di Donne, international review of women's short films, held in Pozzuoli from 2005 to 2016. Since 1991 he has been responsible for the film review of the La Perla multiscreen cinema in Naples, where he periodically organizes meetings with directors and film premieres. In 2020, with the preface by Valerio Caprara, he publishes Dizionario del nuovo cinema napoletano (lit. Dictionary of the New Neapolitan Cinema) for CentoAutori, born from the desire to systematically trace the directors and movies that have contributed, in Italy and in the world, to the delineation of the Neapolitan film scene of the last thirty years.

Gloria Aura Bortolini

Nata a Treviso, si è laureata in Economia con specializzazione in Comunicazione e Marketing all'Università di Barcellona "Pompeu Fabra - ESCI". In seguito lavora come reporter e per tre anni viaggia in diversi Paesi del mondo intervistando politici ed imprenditori per le principali testate economiche internazionali. Dopo aver trascorso due anni in Brasile e Argentina, si trasferisce a Londra. Lì matura l'interesse per il visual storytelling. La sua formazione giornalistica e la passione per la fotografia trovano la sintesi nel documentario e nel fotoreportage. La sua opera prima *London Afloat* è premiata come miglior documentario in diversi festival cinematografici. Gloria Aura è un'osservatrice delle realtà più nascoste e le racconta attraverso video, fotografie e reportage scritti. I suoi lavori sono focalizzati su arte, viaggi e storie di vite anticonvenzionali. Autrice e conduttrice di *Community*, Rai Italia, inviata di *Top tutto quanto fa tendenza*, Rai 1, cura una rubrica di viaggi del programma *Kilimangiaro*, in onda su Rai 3.

Born in Treviso, she graduated in Economics with a specialization in Communication and Marketing at the University of Barcelona "Pompeu Fabra - ESCI". Later she worked as a reporter and for three years traveled to different countries of the world interviewing politicians and entrepreneurs for the main international economic headlines. After spending two years in Brazil and Argentina, she moved to London. There she gained interest in visual storytelling. His journalistic training and passion for photography find the synthesis in the documentary and in the photo report. Her first feature film London Afloat *was awarded as best documentary in several film festivals. Gloria Aura is an observer of the most hidden realities and tells them through videos, photographs and written reports. Her works focus on art, travel and unconventional life stories. Author and host of* Community, *Rai Italia, reporter of* Top tutto quanto fa tendenza, *Rai 1, responsible for a travel section of the TV program* Kilimangiaro, *broadcast on Rai 3.*

Sandro Fantoni

Sandro Fantoni è responsabile del Cinema Edera, sala cinematografica d'essai riconosciuta a livello nazionale e internazionale, il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Fin dall'adolescenza affascinato dalla magia del grande schermo, da più di 50 anni, assieme alla moglie Lilli, è impegnato nel creare una programmazione di qualità e nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica e, nondimeno, nel riscoprire i grandi capolavori del passato, grazie anche alla consolidata collaborazione con la Cineteca di Bologna.

Sandro Fantoni is in charge of Cinema Edera, arthouse cinema recognized nationally and internationally, the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. Fascinated by the magic of the silver screen since his adolescence, for more than 50 years he has been involved in creating quality programming and bringing the public closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, low-budget productions but of great artistic quality, and, at the same time, rediscovering the great masterpieces of the past thanks to the collaboration with Cineteca di Bologna (Bologna Film Library).

LUNGOMETRAGGI
FEATURE FILMS

ALTRI CANNIBALI
Francesco Sossai
Germania-Italia, 2021

MANUALE DI STORIE DEI CINEMA
Stefano D'Antuono, Bruno Ugioli
Italia, 2021

PURCHÉ SIA FUORI DAL MONDO
Alberto Girotto
Italia, 2022

PURE WHITE
Necip Çaghan Özdemir
Turchia, 2021

SANTA LUCIA
Marco Chiappetta
Italia, 2021

WILD MEN
Thomas Daneskov
Danimarca, 2021

GIURIA
JURY

Laura Aimone

Regista, talent handler e direttrice artistica “Endorfine Rosa Shocking”/*Director, talent handler and “Endorfine Rosa Shocking” artistic director*

Laureata in Lingue, Laura Aimone ha studiato Storia del cinema presso l’Università di Copenaghen e il Mount Holyoke College a South Hadley, in Massachusetts. Dal 2004 collabora con alcuni dei festival più importanti: dalla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia alla Berlinale, dal Giffoni Film Festival all’Edinburgh International Film Festival, dall’International Film Festival & Awards Macao all’Ajyal Film Festival in Qatar. Ha ideato e dirige da cinque anni il Festival di film su donne e sport “Endorfine rosa shocking” a Venezia. È stata giurata per festival di cinema in Italia, Svizzera, Inghilterra, Slovacchia, Stati Uniti e Tasmania. Nel 2019 ha scritto e diretto Il Carnevale della vita, cortometraggio d’esordio con Leo Gullotta.

Laura Aimone graduated in Foreign Languages and studied Film History at the University of Copenhagen and at Mount Holyoke College in South Hadley, Massachusetts. She has been working for international film festivals since 2004 (Biennale of Venice, Berlinale, Giffoni, Edinburgh Film Festival, Ajyal Film Festival Qatar, Film Festival & Awards Macao). She invented and directs “Endorfine Rosa Shocking” (“Shocking Pink Endorphins”), a festival on films about women and sports in its fifth edition in Venice, Italy. She was on the jury of film festivals in Italy, Switzerland, UK, Slovakia, U.S.A., Tasmania. The Carnival of Life, which she wrote and directed in 2019, is her first film, starring Leo Gullotta.

Arianna Cattarin

Responsabile Career Service e Progetto L.E.I. Università “Ca’ Foscari” di Venezia/*Career Service and L.E.I. project manager at “Ca’ Foscari” University in Venice*

Arianna Cattarin si è laureata in Lettere e Filosofia all’Università “Ca’ Foscari” di Venezia nel 1994. Dal 1999 in seno alla medesima istituzione dirige i servizi agli studenti per l’orientamento universitario e in particolare dal 2019 è direttore del Career Service per l’inserimento nel mondo del lavoro dei laureati cafoscarini. Dal 1999 approfondisce le tematiche dell’orientamento, dell’intermediazione al lavoro, del counseling, delle competenze trasversali attraverso diversi master e percorsi di formazione. Dal 2018 dirige il Progetto LEI, Leadership Energia Imprenditorialità, a sostegno dell’occupabilità delle studentesse e delle laureate; nel 2020 ha fondato la rivista quadrimestrale LEI.

Arianna Cattarin graduated in Literature and Philosophy at “Ca’ Foscari” University in Venice in 1994. Since 1999 she has been in charge, in the same institution, of the services offered to students for their university orientation, and since 2019 she is the manager of the Career Service for the job placement of the students who graduate at “Ca’ Foscari”. Since 1999 she has been studying issues related to orientation, job intermediation, counselling, transversal skills, university management, communication, through several masters and training courses. Since 2018 she in charge of the LEI Project, Leadership Energia Imprenditorialità (Leadership, Energy, Entrepreneurship), supporting the employability of female students and graduates; she has founded the quarterly magazine LEI in 2020.

Marco Zuin

Regista/*Director*

Laureato al DAMS di Bologna, vive e lavora in Veneto. Alla base del suo approccio al cinema c’è l’idea di “sociale” inteso come socialità e attenzione al senso di comunità. Per questo negli ultimi anni si è dedicato alla produzione di cortometraggi e documentari per ONG, fondazioni e ONLUS: Daily Lydia (2014), La sedia di cartone (2015), Niente sta scritto (2017) e Hoa (2018) sono stati presentati in numerosi festival ed eventi culturali in Italia e all’estero. Ha curato l’opera collettiva Le storie che saremo (2020) e realizzato con l’attore e poeta Vasco Mirandola gli Zuggerimenti poetici (2011-2021); con lo scrittore Matteo Righetto, la web serie L’anno dei sette inverni (2021). Edith (2022) e il documentario Il teatro vive solo se brucia sono i suoi ultimi lavori.

Graduated in Cinema at DAMS of Bologna, lives and works in Veneto. At the basis of his approach to cinema is the idea of “social” as sociality and attention to the sense of community. In recent years he has dedicated himself to the production of short films and documentaries for NGOs, foundations and non-profit organizations: Daily Lydia (2014), The Special Chair (2015), Nothing Is Written (2017) and Hoa (2018) have been presented in numerous festivals and cultural events. He edited the collective work The Stories We Will Be (2020) and he made with the actor and poet Vasco Mirandola the poetic Zuggerimenti (2011-2021); with the writer Matteo Righetto, the web series The Year of the Seven Winters (2021). Edith (2022) and the documentary Theater Lives Only If It Burns are his latest works.

ALTRI CANNIBALI

Regia/*Direction*: **Francesco Sossai** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Adriano Candiago, Francesco Sossai** Produzione/*Production*: **Cecilia Trautvetter** Fotografia/*Cinematography*: **Giulia Schelhas** Montaggio/*Editing*: **Ginevra Giacon** Cast: **Walter Giroldini** (Fausto Ande), **Diego Pagotto** (Ivan), **Luisa Mondin** (Luisa Ande), **Barbara Turrin** (Barbara Ande) Durata/*Running time*: **95'**

Fausto lavora da 20 anni in una fabbrica di pezzi meccanici di precisione e la routine professionale l'ha assorbito a tal punto da fargli credere che si tratti ancora di un'occupazione temporanea. Per vie traverse entra in contatto con un dottorando in filosofia, Ivan, assieme al quale si ritira in una casa isolata col proposito di commettere un gesto tanto sconcertante quanto misterioso.
Francesco Sossai esordisce nel panorama indipendente con un saggio di diploma che manifesta la piena e consapevole intenzione di allontanarsi dalle piste più solcate: il suo cinéma vérité radicato nel bellunese, nutrito di rigogliosi dialoghi in lingua dialettale affidati perlopiù a non professionisti, plasma attraverso le tinte anti-spettacolari del bianco e nero fisionomie spigolose e inquietanti, che come in una tragedia orrorifica sempre e soltanto sul punto di esplodere inducono a temere il peggio. La ricerca della felicità, segnatamente di carattere antropofagico, non potrà tuttavia condurre lontano.

Fausto has been working for 20 years in a factory of precision machine parts and the professional routine has absorbed him so much that he believes to be still on an interim basis. He gets in touch, by the back door, with a PhD student in philosophy, Ivan, with whom he retires in an isolated house, where he plans to commit an act, which is as disconcerting as it is mysterious.
Francesco Sossai's debut in independent cinema is a diploma essay, which shows the full and conscious intention of breaking away from the most popular tracks: his cinéma vérité, deeply rooted in the Belluno area, nourished with lush dialogues in the local dialect, mostly spoken by non-professional actors, moulds edgy and disturbing features through anti-spectacular monochrome shades, which, like in an horrific tragedy always on the verge of exploding, lead us to fear imminent danger. However, the search for happiness, in particular of an anthropophagic kind, cannot take very far.

Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **A View of the Grand Canal**
2015 **Letzter Akt - Prores**

Francesco Sossai (Feltre, 1989) si è laureato in Lingue e Letterature Moderne all'Università "La Sapienza" di Roma e in seguito ha frequentato il corso di Regia alla DFFB (Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin), dove ha partecipato alle lezioni tenute da Béla Tarr, Apichatpong Weerasethakul e Pedro Costa. Ha lavorato come assistente alla regista di Paolo Sorrentino, Luca Guadagnino e Christopher Nolan.

Francesco Sossai (Feltre, 1989) graduated in Modern Languages and Literatures at University "La Sapienza" in Rome, attending a direction course at DFFB (German Film and Television Academy Berlin) later, where he took part into classes held by Béla Tarr, Apichatpong Weerasethakul and Pedro Costa. He has worked as assistant director to Paolo Sorrentino, Luca Guadagnino and Christopher Nolan.

MANUALE DI STORIE DEI CINEMA

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Stefano D'Antuono, Bruno Ugioli** Produzione/*Production*: **Davide Ferrario** Fotografia/*Cinematography*: **Bruno Ugioli** Montaggio/*Editing*: **Gaia E. Olmo** Con/*With*: **Carlo Valli** (Cosmic Bob), **Martina Donà** (Victoria), **Giaime Alonge** (il professore/*the professor*), **Steve Della Casa**, **Paolo Mereghetti**, **Davide Ferrario**, **David Bordwell** Durata/*Running time*: **97'**

Colmo di aneddoti, il film ripercorre la vita gloriosa e travagliata della settima arte dalla prospettiva del cinematografo, allestito pubblicamente per la prima volta dai fratelli Lumière nel 1895, evolutosi e diffusosi con straordinaria velocità a più riprese nel corso del Novecento e approdato, con l'avvento della pandemia, a una situazione per certi versi di stallo: riuscirà in futuro a confermarsi un baluardo della condivisione di emozioni?
Condotto dalle presenze ironiche e invisibili di Carlo Valli, voce italiana di Robin Williams e Jim Broadbent, e Martina Donà, il viaggio proposto da Stefano D'Antuono e Bruno Ugioli (nato da un breve tour omonimo presentato nel 2019) giova di una trascinante freschezza di scrittura e montaggio e giunge all'apertura al panorama globale grazie al coinvolgimento di numerosissimi fra esercenti, storici, critici e registi legati in special modo all'area torinese, storica fucina culturale che più d'altre è passata dai maggiori fasti a crisi clamorose.

Full of anecdotes, the film retraces the glorious and troubled life of the seventh art from the perspective of cinema, set up publicly for the first time by the Lumière brothers in 1895, which developed and spread with remarkable speed during the 20th century, and is now in deadlock after the pandemic: will it be able in the future to confirm itself as a stronghold for sharing emotions?
Led by the ironic and invisible presence of Carlo Valli, Italian voice of Robin Williams and Jim Broadbent, and Martina Donà, the journey proposed by Stefano D'Antuono and Bruno Ugioli (that was born from a short tour of the same name presented in 2019) gains from an enthralling freshness of writing and editing and opens itself to a global panorama thanks to the involvement of numerous theatre operators, historians, critics and directors, especially from the Turin area, historically a crucible of cultural projects which passed from great successes to dramatic crisis.

Bruno Ugioli
Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Cadde la notte su di me/*Night Fell Upon Me***
2020 **Mezze stagioni/*Transitional Seasons***
2019 **Tutto il tempo che vogliamo/*All the Time in the World***
2019 **Whitexploitation**

Stefano D'Antuono (Como, 1991) e Bruno Ugioli (Torino, 1989) lavorano assieme a Riccardo Menicatti per la casa di produzione Fuoricampo Film, sviluppando in autonomia e libertà creativa corti, documentari e videoclip musicali. Stefano è inoltre responsabile di rassegne ed eventi presso il Cinema Lux sito nel capoluogo piemontese e direttore artistico di Fuori Mercato - Como Independent Film Festival.

Stefano D'Antuono (Como, 1991) and Bruno Ugioli (Turin, 1989) work together with Riccardo Menicatti for the production company Fuoricampo Film, developing short films, documentaries and musical video clips in total artistic freedom. Stefano also organises film screenings and events at Cinema Lux in Turin and is the artistic director of Fuori Mercato - Como Independent Film Festival.

PURCHÉ SIA FUORI DAL MONDO

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Alberto Girotto** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Alberto Girotto, Francesco Zanetti** Produzione/*Production*: **Lucio Scarpa** Fotografia/*Cinematography*: **Alen Bašic** Cast: **Francesca Bellini, Francesco Carlo Zanetti, Carmen Lorenzoni, Alvise Marascalchi, Andrea Ombra Cattai, Alberto Girotto** (Ernesto Ragazzoni) Durata/*Running time*: **60'**

Dal principio all'epilogo, il film inanella i versi di Ernesto Ragazzoni, poeta, traduttore e giornalista novarese vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, affidandoli all'interpretazione di attori e attrici di diverse età che attraversano tempi e spazi anche molto distanti fra loro. Oltrepassata l'aurea monumentalità dei componimenti del Vate (proposti in *Per quello che sono*), Alberto Girotto torna alla letteratura cambiando drasticamente registro: l'atteggiamento irrisorio con cui l'autore si rivolge al mondo e le sue società viene amplificato da una narrazione scevra di ogni convenzione, trasognante, a tratti autoironica e ostinatamente anarchica come lo stesso spirito di Ragazzoni. In un tale caleidoscopio di stimoli visivi e auditivi, dove cioè le parole giungono a formare rime e allitterazioni direttamente con la musica e le immagini, non pare affatto assurdo incontrare "bevitori di stelle" o uomini che di mestiere scavano "buchi nella sabbia", sentir dialogare vermi, orologi o marionette.

From the beginning to the end, the film displays the lines of Ernesto Ragazzoni, a poet, translator and journalist from Novara who lived at the turn of the 19th and 20th century, handling them to the interpretation of actors of different ages who crosses spaces and times which can be sometimes very distant from each other.
After having crossed the golden monumentality of "Vate" Gabriele D'Annunzio's poems (which were proposed in For What I Am*), Alberto Girotto returns to literature, changing completely his register: the derisory attitude used by the author when addressing the world and its societies is amplified by a narration devoid of any convention, dreamy, sometimes self-deprecating and stubbornly anarchist like the same spirit of Ragazzoni. In such a kaleidoscope of visual and hearing stimuli, where words create rhymes and alliterations directly with music and images, it is not strange at all to meet "drinkers of stars" or men who dig "holes in the sand" as part of their job, to hear the dialogues of worms, clocks or puppets.*

Lungometraggi/*Feature Films*:
2019 **Per quello che sono/*For What I Am***
2014 **Animata resistenza/*Animated Resistance***
Mediometraggi/*Medium-length film*:
2021 **Ay Rachel!**
Cortometraggi/*Shorts*:
2018 **Wim Wenders Animavì**

Alberto Girotto (Treviso, 1989) si è diplomato alla Libera Università del Cinema di Roma, divenendo un videomaker indipendente. Ha realizzato numerosi spot commerciali, videoclip e cortometraggi, collaborando anche con le emittenti televisive La7 e Rai 2, ed è risultato vincitore del Premio Venezia Classici nel 2014. Ha inoltre all'attivo un film-opera e sta attualmente sviluppando il suo nuovo lungometraggio.

Alberto Girotto (Treviso, 1989) graduated at Libera Università del Cinema in Rome, becoming an independent video maker. He tried his hand at making commercials, video clips and short films, also collaborating with La7 and Rai2 television stations. He won the Venice Classics Award at the 71st Venice Film Festival. He has also made an opera-film and is currently developing a new feature film project.

PURE WHITE

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Necip Çaghan Özdemir** Produzione/*Production*: **Ahmet Berk Özdemir** Fotografia/*Cinematography*: **Hayk Kirakosyan** Montaggio/*Editing*: **Ali Aga** Cast: **Mert Fırat** (Vural), **Ece Çesmioglu** (Sonay), **Inanç Konukçu** (Kartal), **Rıza Akın** (Ibrahim), **Kubilay Tuncer** (capitano Ekrem/*captain Ekrem*) Durata/*Running time*: **97'**

Vural è un musulmano praticante e capofamiglia rispettabile, educa il figlioletto all'onestà, lavora col padre della cui salute cagionevole si prende cura; apparentemente ligio al dovere in ogni suo aspetto, tiene però segreta una relazione extraconiugale con una donna intenzionata a lasciare il Paese. Un avvenimento indesiderato obbliga la coppia al confronto: l'esito, del tutto imprevedibile, sconvolge tutt'a un tratto la quotidianità dell'uomo, costringendolo a misurarsi con l'ambiguità della propria condotta.
Il debutto nel lungo di Necip Çaghan Özdemir, prodotto dal fratello Ahmet, assume i tratti di un thriller psicologico che sino all'epilogo non lascia scampo allo spettatore, invischiandolo nei tentativi del protagonista di sfuggire alla giustizia umana e divina. Mert Fırat ed Ece Çesmioglu riversano grande passione nell'impersonare i due amanti destinati a perdersi per sempre e le loro accese performance danno corpo e voce a un dissidio interiore convincente, benché insolubile.

Vural is a practicing Muslim and a respectable householder; he brings up his little child to be honest, works with his father, taking care of his precarious health; apparently dutiful in every aspect, he keeps secret an affair he has with a woman who is planning to leave the country. An unwanted event forces the couple to come to loggerheads: the unpredictable outcome upsets the man's daily life, compelling him to face the ambiguity of his behaviour.
Necip Çaghan Özdemir's debut feature, produced by his brother Ahmet, has the features of a psychological thriller, which leaves no way out to the spectator until the end, entangling him in the attempts of the protagonist to escape human and divine justice. Mert Firat and Ece Çesmioglu pour a great passion in the interpretation of the two lovers who are destined to get lost forever and their vivid performances give shape and voice to a convincing though unsolvable inner conflict.

Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **Happiness**

Necip Çaghan Özdemir (Ankara, 1989) si è laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla Bilkent University, nella propria città natale, per poi trasferirsi negli Stati Uniti dove ha studiato Cinema e Teatro e al contempo iniziato a lavorare sul campo, coproducendo la serie tv *The Football Show* (2013); dal 2015 si dedica a progetti di propria ideazione, venendo selezionato in numerosi festival.

Necip Çaghan Özdemir (Ankara, 1989) graduated in Political Science and International Relations at the Bilkent University, in his hometown, and then moved to the United States where he studied Film and Theatre, concurrently working, among others, as the co-producer on the TV series The Football Show *(2013). Since 2015, he has begun working on his own projects and he has been selected in numerous festivals.*

SANTA LUCIA

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Marco Chiappetta** Produzione/*Production*: A**ngelo Curti, Flora Fiume, Maurizio Fiume** Fotografia/*Cinematography*: **Antonio Grambone** Montaggio/*Editing*: **Giogiò Franchini** Cast: **Renato Carpentieri** (Roberto De Rosa), **Andrea Renzi** (Lorenzo De Rosa), **Bianca Maria D'Amato** (la madre/*the mother*), **Antonia Marrone** (Carmen) Durata/*Running time*: **75'**

Roberto De Rosa, affermato romanziere ormai anziano, vive da 40 anni in Argentina; una notte viene raggiunto dalla notizia della morte della madre, così decide di tornare a Napoli per prendere parte al funerale e riallacciare una relazione con i luoghi che hanno segnato l'infanzia e la giovinezza sue e del fratello Lorenzo, il quale da Santa Lucia, storico rione partenopeo, non si è mai allontanato.
La vicenda ideata da Marco Chiappetta, al suo debutto nel lungo, è tutta cucita addosso alle figure onnipresenti di Renato Carpentieri e Andrea Renzi, incaricati di dare corpo a un rapporto di fratellanza complesso e via via, nell'incessante andirivieni di reminiscenze del passato e amare letture del presente, sempre più rivelatore e sorprendente. Roberto e Lorenzo, già molto diversi per carattere e perdipiù l'uno cieco e l'altro vedente, non potranno mai condividere il medesimo punto di vista sull'esistenza, nel borgo marittimo e al di fuori di esso, ma riusciranno alfine ad appianare i dissidi interiori.

Roberto De Rosa, an acclaimed novelist now elderly, has been living for 40 years in Argentina; the news of his mother's death reaches him one night, so he decides to go back to Naples to attend her funeral and resume a relationship with the places that have marked his childhood and youth as well as those of his brother Lorenzo, who has never left Santa Lucia, an historical Neapolitan borough.
The story created by Marco Chiappetta in his debut feature is sewn on the omnipresent figures of Renato Carpentieri and Andrea Renzi, who have the task of giving shape to a complex relationship of brotherhood and gradually, in the unceasing coming and going of memories from the past and bitter readings of the present, more and more revealing and surprising. Roberto and Lorenzo, already different in character and being one blind and the other sighted, will never share the same point of view on existence, inside or outside the seaside district, but they will manage to smooth out their inner conflicts in the end.

Cortometraggi/*Shorts*:
2016 **Un giorno nella vita**
2015 **L'étranger**
2014 **Giallo**
2013 **Una questione di vita o di morte**
2012 **Elle**
2011 **Kindergarten**

Marco Chiappetta (Napoli, 1991) si è laureato in Lettere Moderne all'Università "Federico II" della sua città natale e in Cinema all'Université "Paris-Diderot". Sin da quando era ancora minorenne realizza un gran numero di cortometraggi, dirigendo in seguito diversi backstage di film e serie tv di distribuzione Warner Bros e Disney, tra cui le ultime opere di Ferzan Özpetek.

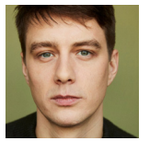
Marco Chiappetta (Naples, 1991) graduated in Modern Literature at the University "Federico II" of his hometown, and in Film Studies at Université "Paris-Diderot". Since he was a boy, he shoots a great number of short films, directing later several backstage of feature films and television series distributed by Warner Bros and Disney, among which the latest works of Ferzan Özpetek.

WILD MEN

Regia/*Direction*: **Thomas Daneskov** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Thomas Daneskov, Morten Pape** Produzione/*Production*: **Lina Flint** Fotografia/*Cinematography*: **Jonathan Rolf Mose** Montaggio/*Editing*: **Julius Krebs Damsbo** Cast: **Rasmus Bjerg** (Martin), **Zaki Youssef** (Musa), **Bjørn Sundquist** (Øyvind), **Sofie Gråbøl** (Anne), **Marco Ilsø** (Simon) **Håkon T. Nielsen** (Tore) Durata/*Running time*: **102'**

Martin è a tal punto annoiato dalle caselle di posta elettronica e altri agi di una vita letalmente ordinaria da decidere di abbandonare la propria famiglia per rifugiarsi nelle foreste innevate, abbigliandosi, armandosi e nutrendosi come un uomo primitivo. La nuova, solitaria routine non è però destinata a durare: sul suo sentiero incrocia Musa, un giovane immigrato rimasto coinvolto in un grave incidente stradale. Una volta curatolo, Martin accetta di farsi guidare verso un villaggio di suoi simili.
Quella riportata non è neanche metà di un'avventura "selvatica" capace di sorprendere fino all'ultimo minuto, una fuga nel mondo incontaminato della Natura venata del tipico umorismo nordico, sottile e tagliente. Alla sua seconda prova nel lungo, Thomas Daneskov strizza l'occhio ai Coen di Fargo dimostrando di saper coniugare registri narrativi in forte contrasto, e alternando dramma e grottesco, thriller e commedia, intesse una critica sociale surreale e al tempo stesso robusta.

Martin is so much bored of mailboxes and other comforts of a lethally ordinary life that he decides to leave his family and find refuge in the snowy forests, dressing himself, using weapons and eating like a primitive man. Tough the new, solitary routine will not last long: he crosses paths with Musa, a young immigrant who was involved in a serious car accident. Once he has healed him, Martin accepts to be led to a village of his fellow men.
The story reported is not half of a "wild" adventure, which is capable of surprising until the last frame, an escape into the unspoiled world of Nature streaked by the typical subtle and sharp Nordic humour. At his second effort in a feature film, Thomas Daneskov gives a nod to the Coen brothers of Fargo proving to know how to combine narrative registers in stark contrast, and alternating drama and grotesque, thriller and comedy, he weaves a surreal, and at the same time strong, social criticism.



Serie TV/*TV series*:
2017 **Joe Tech**
Lungometraggi/*Feature films*:
2015 **Eliten/*The Elite***
Cortometraggi/*Shorts*:
2013 **Ud, spring over, ind/*Puff Puff Pass***

Thomas Daneskov (Frederiksberg, 1989) può a buon diritto considerarsi un autodidatta, non avendo mai frequentato alcuna scuola di cinema: a educarlo sono sempre stati i film e un percorso di formazione così singolare non gli ha affatto precluso di ricevere il plauso della critica in numerosi festival internazionali. Nelle sale italiane, Wild Men verrà distribuito da I Wonder a partire dal prossimo ottobre.

Thomas Daneskov (Frederiksberg, 1989) can be rightly considered a self-made director, not having attended any film school: films have always been his only education and such a peculiar training has not prevented him from receiving critical acclaim in several international festivals. In the Italian theatres, Wild Men will be released by I Wonder next October.

DOCUMENTARI
DOCUMENTARIES

L'ASINO CHE VOLA
Marco Piantoni
Italia, 2021

CI SALVARONO GLI ALBERI
Elisabetta Dini
Italia, 2020

FORT APACHE
Ilaria Galanti, Simone Spampinato
Italia, 2020

IL MONTE INTERIORE
Michele Sammarco
Italia, 2020

PNEUMA
Alberto Diana
Italia, 2021

PUPUS
Miriam Cossu Sparagano Ferraye
Italia, 2021

RUE GARIBALDI
Federico Francioni
Italia, 2021

VOCI. TRA RICORDI E PANDEMIA
Elena Della Giustina, Anna Trevisiol
Italia, 2021

GIURIA
JURY

Lana Delaroche

Regista/*Director*

Filmmaker e autrice nata a Leopoli, in Ucraina, risiede stabilmente a Vienna dal 1995. Come regista ha firmato, tra gli altri, i documentari The Source (2020), The New Blockheads as a Private Case (id.), Sunday in Strasbourg (2019) e The Austrian Road (2016), sui prigionieri austriaci costretti ai lavori forzati durante la Prima Guerra Mondiale. Ha prodotto alcuni cortometraggi d'animazione diretti da Luca Postkhishvili (The Cosmospenguin, 2015, The Cosmospenguin in Sushiland, 2017, The Cosmospenguin in the Opera, 2019). È co-autrice del volume The Prisoners from Ukraine in the Concentration Camp: Mauthausen. History and Memory (2020) e del romanzo Unforgettable Cinema, Unforgettable Stars. Attualmente sta lavorando a due progetti documentaristici sull'Ucraina e scrivendo una commedia nera.

Filmmaker and author born in Lviv, Ukraine, she lives in Vienna since 1995. Her filmography includes, among others, the documentaries The Source (2020), The New Blockheads as a Private Case (id.), Sunday in Strasbourg (2019) and The Austrian Road (2016), dealing with Austrian prisoners of World War I. She produced some animated short films directed by Luca Postkhishvili (The Cosmospenguin, 2015, The Cosmospenguin in Sushiland, 2017, The Cosmospenguin in the Opera, 2019). She is co-author of the book The Prisoners from Ukraine in the Concentration Camp: Mauthausen. History and Memory (2020) and of the novel Unforgettable Cinema, Unforgettable Stars. She is currently working on two documentary projects about Ukraine, as well as writing a black comedy.

Massimo Belluzzo

Produttore/*Producer*

Si è diplomato come operatore televisivo presso l'Istituto SNIAD di Arezzo nel 1992. Ha iniziato la carriera realizzando reportages sulla Mostra del Cinema di Venezia, sulla ricostruzione del Teatro "La Fenice", sul Processo del Petrolchimico di Marghera. Collabora stabilmente con televisioni nazionali ed internazionali tra cui Rai, Mediaset, Sky, La7, ZDF, 3SAT e ORF. È risultato vincitore del Premio nazionale UCSI 2005. Ha preso parte a numerose spedizioni sulle Ande, in Patagonia, Mato Grosso, Africa e Giappone. Negli ultimi anni si è concentrato sull'attività di produttore realizzando documentari d'arte per il cinema come Tintoretto, l'artista che uccise la pittura (Erminio Perocco, 2022), in coproduzione con ARTE, e diversi cortometraggi tra cui Il tempo e i giorni (Alessia Buiatti, 2020).

He got a diploma as television camera operator at SNIAD Institute in Arezzo in 1992. He began his career making reportages on Venice Film Festival, the reconstruction of theatre "La Fenice", the procedure of Marghera's petrochemical industry. He works permanently with national and international broadcasting companies, among which Rai, Mediaset, Sky, La7, ZDF, 3SAT and ORF. He won the national prize UCSI in 2005. He has joined numerous expeditions on the Andes, in Patagonia, Mato Grosso, Africa and Japan. Lately he has focused on the activity of producer, making art documentaries for the cinema, such as Tintoretto - The Man Who Killed Painting (Erminio Perocco, 2022), in coproduction with ARTE, and several short films, among which Il tempo e i giorni (Alessia Buiatti, 2020).

Alessandro Del Re

Co-direttore artistico 30_____70 DOC FEST
/30_____70 DOC FEST co-artistic director

Alessandro Del Re è co-direttore artistico di Lago Film Fest e lavora come programming and acquisitions manager per la casa di distribuzione Reading Bloom. Ha curato programmi cinematografici per istituzioni come il Museo Nazionale del Cinema di Torino e Lovers Film Festival e ha programmato 1989-2019 Trent'anni senza muro, una retrospettiva proiettata in più di 50 sale in Italia, Cinema Edera compreso. Ha collaborato con riviste di critica cinematografica tra cui La Septième Obsession, Filmidee e Uzak. Ha fondato e dirige con Viviana Carlet e Carlo Migotto 30_____70 DOC FEST, il primo boutique festival italiano dedicato ai film tra i 30 e i 70 minuti di durata firmati da autori under 35 alla loro opera prima o seconda. È consulente alla direzione artistica di Pordenone Docs Fest.

Alessandro Del Re is the co-artistic director for Lago Film Fest and works as Head of Programming and Acquisitions for the distribution company Reading Bloom. He has curated film programs for institutions such as the National Cinema Museum of Turin and Lovers Film Festival and he has programmed 1989-2019 Trent'anni senza muro, a retrospective projected in more than 50 cinemas in Italy, included Cinema Edera. He has collaborated with film magazines including La Septième Obsession, Filmidee and Uzak. He founded and currently directs the 30_____70 DOC FEST with Viviana Carlet and Carlo Migotto, the first Italian boutique festival reserved to films running between 30 and 70 minutes, directed by under 35 filmmakers at their first or second direction. He is program advisor for Pordenone Docs Fest.

L'ASINO CHE VOLA

Regia, sceneggiatura, produzione e fotografia/*Direction, screenplay, production and cinematography*: **Marco Piantoni** Montaggio/*Editing*: **Lorenzo Bernardini** Con/*With*: **Biram Dah Abeid, Marco Piantoni, Bakary Tandia, Yacoub Diarra** Durata/*Running time*: **20'**

Nel giugno del 2019 il regista Marco Piantoni giunge a Nouakchott, dove diviene testimone privilegiato di un evento epocale: la campagna presidenziale di Biram Dah Abeid, fondatore nel 2008 dell'Iniziativa per la Rinascita del Movimento Abolizionista, organizzazione di lotta popolare che nel corso degli anni ha ricevuto un plauso internazionale sempre maggiore. I dati attuali parlano di 90.000 persone ridotte in schiavitù su circa 4 milioni di mauritani.
Con l'aiuto di agili animazioni e di un taglio narrativo sintetico e chiaro, il documentario ritrae da vicino la figura del "Mandela della Mauritania", leader carismatico capace di aprire gli occhi di coloro che altrimenti resterebbero prigionieri, quando non addirittura fieri della loro condizione. Nonostante le incessanti sconfitte in campo elettorale, mai manca di dichiarare la propria fiducia nel fatto che "la storia non regredisca", ma al contrario avanzi a favore della dignità umana in ogni suo aspetto, a partire dai più basilari diritti civili.

In June 2019 the director Marco Piantoni arrives in Nouakchott, where he becomes a privileged witness of a historical event: the Biram Dah Abeid's presidential campaign, founder of the Initiative for the Resurgence of the Abolitionist Movement in 2008, a popular struggle organization which received a growing international approval during the years. The current data speak of 90.000 people enslaved out of about 4 million Mauritanians.
Through the help of quick animations and a concise and clear narrative style, the documentary portrays closely the figure of the "Mauritania's Mandela", a charismatic leader capable of opening the eyes of those who would otherwise remain prisoners, if not even proud of their condition. Despite the several defeats in the elections, he never fails to declare his own trust in the fact that "history does not regress", but instead it will progress in favor of human dignity in each of its aspects, starting with the most basic civil rights.

Marco Piantoni (Terni, 1987) si è laureato in Economia e diplomato all'Accademia di Belle Arti nella sua città natale; terminati gli studi ha iniziato a viaggiare all'estero, prima in Inghilterra e poi in Spagna, mettendo a frutto la propria educazione artistica ed economico-sociale allo scopo di riflettere sui temi che caratterizzano il mondo contemporaneo a lui più cari.

Marco Piantoni (Terni, 1987) graduated in Economics and got a diploma from the Academy of Fine Arts in his hometown. Immediately after completing the studies he moved abroad, traveling first to the UK and then to Spain, making use of his artistic and socio-economic education in order to reflect on the issues most dear to him which characterise the contemporary world.

CI SALVARONO GLI ALBERI

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing*: **Elisabetta Dini** Produzione/*Production*: **Ines Cattabriga** Con/*With*: **Angelo Cecchini, Mariarosa Cecchini, Teresina Giorgi, Emanuele Orlandini, Irma Spadoni, Sandrino Tonetti** Durata/*Running time*: **27'**

Nell'estate del 1944 il comando tedesco pianifica un rastrellamento sul massiccio delle Alpi Apuane: i raid antipartigiani portano con sé morte e distruzione, registrando un'escalation di particolare gravità nel mese di agosto. Le numerosissime frazioni del comune di Fivizzano vengono sconvolte da incendi e fucilazioni, massacri fra cui la grande Storia ricorda in particolare l'eccidio di Vinca (perpetrato da quell'ufficiale, Walter Reder, che appena un mese dopo avrebbe straziato Marzabotto).
Le attese cariche di apprensione, il terrore ai segnali d'allarme, le fughe rocambolesche, i colpi d'arma da fuoco con i quali i propri cari venivano uccisi a sangue freddo: tutto ciò vive nella memoria di alcuni anziani superstiti, le cui testimonianze vengono riprese con umiltà da Elisabetta Dini e montate in alternanza ai servizi dell'Istituto LUCE. Al gruppo di lavoro si unisce la classe quinta elementare di Monzone, una delle località date alle fiamme nel corso delle suddette incursioni nazifasciste.

In the summer of 1944 the German command plans mopping-up operations on the massif of the Apuan Alps: the anti-partisan raids bring death and destruction with them, registering a severe escalation in August. The numerous fractions of the Fivizzano's municipality are upset by fires and shootings, bloodsheds among which the great History remembers especially the Vinca massacre (perpetrated by that officer, Walter Reder, who would have torn Marzabotto apart just a month later).
The waits full of concern, the terror to warning signs, the daring escapes, the gunshots with which the loved ones were killed in cold blood: all of this lives in the memory of some elderly survivors, whose witnesses are taken up with humbleness by Elisabetta Dini and edited in alternation with the reports of Istituto LUCE. The working group is joined by the fifth elementary class of Monzone, one of the places set on fire during the so called Nazi-fascist raids.

Cortometraggi/*Shorts*:
2022 **Ho un sorriso stanco**
2020 **Rinascere fa la differenz(i)a(ta)**

Elisabetta Dini (La Spezia, 1990) si è laureata al DAMS e ha conseguito il diploma alla Scuola di Cinema "Immagina" di Firenze; nel suo paese di origine, Monzone, ha fondato l'associazione culturale "Officine T.O.K." e inaugurato il primo "teatro in scatola" d'Italia, seguendo il desiderio di offrire la vivacità delle arti e percorsi di formazione a una località sempre più a rischio di spopolamento.

Elisabetta Dini (La Spezia, 1990) graduated from DAMS and got a diploma from the film school "Immagina" in Florence; in her hometown, Monzone, she founded the cultural association "Officine T.O.K." and she opened the first "canned theater" in Italy, following the desire of providing the liveliness of the arts and training courses in a location that is increasingly at risk of depopulation.

FORT APACHE

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Ilaria Galanti e Simone Spampinato** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Valentina Esposito, Ilaria Galanti, Simone Spampinato** Produzione/*Production*: **Valentina Esposito, Ilaria Galanti, Manuel Grieco, Simone Spampinato** Fotografia/*Cinematography*: **Lorenzo Squarcia** Con/*With*: **Alessandro Bernardini, Valentina Esposito, Marcello Fonte** Durata/*Running time*: **95'**

Sotto la guida sicura di Valentina Esposito, la compagnia Fort Apache prepara un nuovo spettacolo intitolato Famiglia, il quale prende direttamente spunto dai trascorsi, spesso traumatici, degli attori coinvolti, tutti o quasi ex detenuti o impegnati nel delicato passaggio dalla reclusione alla libertà.
Nel documentare l'evolversi del rapporto fra teatranti, testo, regia e storie personali, il grande pregio di Ilaria Galanti e Simone Spampinato è quello di avvicinare i soggetti con la camera a mano e fermarsi a una distanza sufficiente da permettere una resa incisiva della loro espressività e al contempo evitare di interferire nell'avvicendarsi, sempre più difficile a distinguersi, di messinscena ed emersione di fatti privati e sentimenti a lungo soffocati. Sul palco, anche grazie all'esperienza di Marcello Fonte, scritturato come protagonista di Dogman proprio nel corso delle prove, ogni membro intraprende un percorso di riconoscimento interiore, trovando in molti casi l'agognata redenzione.

Under the safe guidance of Valentina Esposito, the Fort Apache company prepares a new show called Famiglia (Family), which gets ideas directly from the past, often traumatic, of the actors involved, all or almost ex-prisoners or engaged in the delicate transition from imprisonment to freedom.
In documenting the evolution of the relationship between actors, text, direction and personal stories, the great merit of Ilaria Galanti and Simone Spampinato is bringing the subjects closer with the camera by hand and stopping at a sufficient distance in order to allow an incisive rendering of their expressiveness and at the same time to avoid interfering during the alterning, increasingly difficult to stand out, of staging and emergence of private facts and long stifled feelings. On stage, also thanks to the experience of Marcello Fonte, cast as the protagonist of Dogman right in the middle of rehearsals, each member embarks on a path of inner recognition, finding in many cases the coveted redemption.

Cortometraggi/*Shorts*:
Ilaria Galanti
2018 **Dubbi che vengono/*Emerging Doubts***
Simone Spampinato
2016 **The Place to Be**

Ilaria Galanti (Roma, 1996) e Simone Spampinato (id., 1995) hanno studiato alla RUFA (Rome University of Fine Arts) e lavorano per la società di produzione Jumping Flea, fondata dal secondo nel 2016. Ilaria ha ricoperto il ruolo di secondo assistente alla regia nell'unità italiana di Domino (Brian De Palma, 2019), Simone quello di produttore del pluripremiato documentario Koi (Lorenzo Squarcia, 2019).

Ilaria Galanti (Rome, 1996) and Simone Spampinato (id., 1995) studied at RUFA (Rome University of Fine Arts) and they work for the production company Jumping Flea, founded by the second one in 2016. Ilaria held the role of second assistant director in the Italian unit of Domino (Brian De Palma, 2019), while Simone was the producer of the award-winning documentary Koi (Lorenzo Squarcia, 2019).

IL MONTE INTERIORE

Regia, sceneggiatura, produzione e montaggio/*Direction, screenplay, production and editing*: **Michele Sammarco** Fotografia/*Cinematography*: **Marco Pirondini** Cast: **Antonio Cappellato** (il fattore/*the farmer*), **Gabriella Ferrarese** (la perpetua/*the housekeeper*), **Massimo Piovan** (il prete/*the priest*), **Niveo Piovan** (parrocchiano/*parishioner*), **Giovanni Sammarco** (parrocchiano/*parishioner*) Durata/*Running time*: **40'**

L'asino Giorgio si ammala e Antonio, il suo padrone, pensa di chiedere aiuto al parroco; il giovane prete, tuttavia, non si presta a rituali che considera superati e gli rifiuta la benedizione. In soccorso del povero Antonio giunge la perpetua, la quale gli dona un pugno di sale da portare al santuario di Sant'Antonio Abate. L'uomo s'inerpica dunque per il Monte, sperando di ottenere l'intercessione e poter nutrire la bestia con l'acqua miracolosa.
Il cinema documentario di Michele Sammarco si appressa a territori borderline nel rivisitare l'antropologia culturale in chiave quasi fiabesca: il risultato è di grande pregnanza, venendo raffinati i tratti stilistici sviluppati in precedenza (la costruzione minuziosa dell'inquadratura, l'armonia dei movimenti di macchina, la predilezione per le tinte plumbee, l'accuratezza con cui viene restituito il ricchissimo paesaggio sonoro), ma anche raggiungendo nello storytelling un'inedita grazia, un calore "animalesco" che muove sino a pietà.

The donkey Giorgio falls ill and Antonio, its owner, thinks about asking the parish priest for help; the young priest, however, does not lend himself to rituals that he considers outdated and refuses his blessing. The housekeeper comes to the aid of the poor Antonio and gives him a handful of salt to take to the sanctuary of Saint Anthony the Abbot. The man therefore climbs up the mountain, hoping to obtain intercession and be able to feed the beast with miraculous water.
Michele Sammarco's documentary cinema approaches borderline territories in revisiting cultural anthropology in an almost fairytale key: the result is full of significance, because of the stylistic features developed previously being refined (the meticulous construction of the shot, the harmony of the camera movements, the predilection for leaden hues, the accuracy with which the rich soundscape is returned), but also thanks to the reaching of an unprecedented grace in storytelling, an "animalistic" warmth that moves up to pity.

Web doc interattivo/*Interactive web doc*:
2018 **Setteponti Walkabout**
Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **Maria vola via/*Maria Flies Away***
2015 **Questo sono io**

Michele Sammarco (Camposampiero, 1991) si è laureato in Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università IUAV di Venezia, mentre a Milano ha conseguito il diploma in Regia Cinematografica presso la Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti". Dal 2021 è esperto formatore per il progetto CiPS - Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione.

Michele Sammarco (Camposampiero, 1991) graduated in Visual and Performing Arts at IUAV University in Venice and in Direction at Civic School of Cinema "Luchino Visconti" in Milan. Since 2021 he has been an expert trainer for the CiPS project - National Cinema and Images Plan for Schools promoted by the Ministries of Culture and Education.

PNEUMA

Regia, sceneggiatura/*Direction, screenplay*: **Alberto Diana** Produzione/Production: **Laura Biagini** Fotografia/*Cinematography*: **Federica Ortu** Montaggio/*Editing*: **Alessandro Fanari** Con/*With*: **Davide Murgia, Giuseppe Palmas, Roberto Palmas, Nicola Silesu** Durata/*Running time*: **17'**

Nel circondario di Segariu, piccolo comune della Sardegna meridionale, è attivo il laboratorio della famiglia Palmas, che perpetua la secolare arte organaria dell'isola nel rispetto della più autentica tradizione: a ispirare il lavoro di ogni giorno, nel retrobottega resta aperto un manuale illustrato, scritto da un monaco benedettino verso la metà Ottocento, divulgatore delle conoscenze scientifiche e filosofiche necessarie alla costruzione e al restauro degli strumenti.
Con la supervisione artistica di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, Alberto Diana assiste al susseguirsi di gesti sapienti, al preciso maneggiare legno e ferro, al quieto labor limae, e al pubblico restituisce l'esperienza senza alcun commento all'infuori dei rari, sintetici dialoghi fra artigiani, corroborando in questo modo l'apparente impenetrabilità dell'intero processo. Dietro il prodigio della musica, sta un'altrettanto eccezionale attività, artistica ancor prima che tecnica, in grado di vivificare la materia con un semplice soffio.

In the district of Segariu, a small municipality in southern Sardinia, the Palmas family's workshop is active, perpetuating the island's centuries-old organ-making art while respecting the most authentic tradition: in order to inspire the work of every day, an illustrated manual remains open in the back shop, written by a Benedictine monk around the mid-nineteenth century, that was a populariser of the scientific and philosophical knowledge required for the construction and the repairing of instruments.
Under the artistic supervision of Massimo D'Anolfi and Martina Parenti, Alberto Diana witnesses the succession of skilful gestures, the precise handling of wood and iron, the quiet labor limae, and gives the public the experience without any comment other than the rare, synthetic dialogues between craftsmen, thus corroborating the apparent impenetrability of the entire process. Behind the prodigy of music lies an equally exceptional activity, artistic even before technical, capable of enlivening matter with a simple blow.

Mediometraggi/*Medium-length films*:
2019 **Fango rosso/*Red Mud***
2017 **La famiglia, la patria/*Family and Fatherland***
2016 **La concorrente/*The Contestant***
Cortometraggi/*Shorts*:
2011 **Barcelona en dos colors**

Alberto Diana (Iglesias, 1989) ha conseguito nel 2015 un master in Documentario di Creazione presso l'Università "Pompeu Fabra" di Barcellona ed è stato selezionato in numerosi festival nazionali e internazionali. Dal 2019 si dedica allo sviluppo di un lungometraggio di finzione, Intra montes. È membro del comitato di selezione del Festival dei Popoli di Firenze e di IsReal - Festival di cinema del reale di Nuoro.

In 2015 Alberto Diana (Iglesias, 1989) achieved a master in Creation Documentary at the University "Pompeo Fabra" in Barcelona and he was selected in numerous national and international festivals. Since 2019 he has dedicated himself to the development of a fictional feature film, Intra montes. He is a member of the selection committee of Festival dei Popoli in Florence and of IsReal - Festival of cinema of the real in Nuoro.

PUPUS

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing*: **Miriam Cossu Sparagano Ferraye** Produzione/*Production*: **Ivan Scinardo** Con/*With*: **Carmelo Mancuso, Antonino Mancuso, Vincenzo Mancuso, Amelia Bartolone Mancuso** Durata/*Running time*: **32'**

Nel quartiere palermitano di Borgo Vecchio è attivo il teatro, negozio e laboratorio artigianale dei Mancuso, i quali da quasi cent'anni si dedicano alla celeberrima "opera dei pupi", patrimonio immateriale dell'UNESCO. Il piccolo Carmelo prende attivamente parte agli spettacoli assieme al fratello maggiore Antonino e, nel tempo libero, agli svaghi videoludici preferisce dilettarsi nella rielaborazione delle storie medievali dei paladini di Francia.
Per il proprio saggio di diploma, la laureanda al Centro Sperimentale di Cinematografia Miriam Cossu Sparagano Ferraye si intrufola nelle quinte (teatrali e familiari) della compagnia "Carlo Magno", osservandone l'agile tecnica marionettistica, svelandone retroscena curiosi (la riparazione del pianoforte a rulli, la sanificazione dell'ambiente) e soffermandosi sulla delicata fase di trasmissione del sapere tradizionale alle nuove generazioni, fortunatamente capaci ancora di recepire il valore delle usanze culturali e di farlo proprio con fresca spontaneità.

In the Borgo Vecchio district of Palermo there is the theater, shop and artisan workshop of the Mancusos, who for almost a hundred years have dedicated themselves to the famous "puppet opera", an intangible heritage of UNESCO. The little Carmelo actively takes part in the shows together with his older brother Antonino and, in his free time, instead of the videogame entertainment, he prefers to delight in the reworking of the medieval stories of the paladins of France.
For her graduation essay, the student at the Experimental Center of Cinematography Miriam Cossu Sparagano Ferraye sneaks into the scenes (theatrical and familiar) of the "Carlo Magno" company, observing their agile puppet technique, revealing curious backstories (the repair of the roller piano, the sanitization of the environment) and lingering over the delicate phase of transmitting traditional knowledge to the new generations, fortunately still able to understand the value of cultural customs and to make it their own with fresh spontaneity.

Miriam Cossu Sparagano Ferraye (Palermo, 1990) si è laureata a Bologna in Antropologia, Religioni e Civiltà Orientali; nel 2017 ha studiato presso l'Etnographic Film School di Monselice e partecipato ai laboratori di Video Alfabetizzazione Multisensoriale ideati da Rodolfo Bisatti. Nel 2018 è tornata nella sua città natale per iscriversi al corso di Documentario del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Miriam Cossu Sparagano Ferraye (Palermo, 1990) graduated in Bologna in Oriental Anthropology, Religions and Civilizations; in 2017 she studied at the Etnographic Film School of Monselice and attended the workshops of Multisensorial Video Literacy conceived by Rodolfo Bisatti. In 2018, she went back to her hometown and enrolled in the Documentary courses of Centro Sperimentale di Cinematografia.

RUE GARIBALDI

Regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, production, cinematography and editing*: **Federico Francioni** Con/*With*: **Ines Hachkel, Rafik Hachkel** Durata/*Running time*: **72'**

Ines e Rafik hanno vent'anni: tunisini di origine, cresciuti in Sicilia e ora trapiantati nella periferia parigina, sono in costante ricerca di un'occupazione. La loro vita scorre sul crinale della precarietà, dove da una parte possono provare la serenità, unica nel suo genere, di costruire assieme, passo dopo passo, qualcosa di intimamente proprio come la loro dimora, mentre dall'altra sono costretti ad affrontare, con "il dono più alto che Allah possa fare", ovvero la pazienza, imprevisti, false speranze e umiliazioni.
Federico Francioni, vincitore della sezione Italiana Doc al 39esimo Torino Film Festival, apre allo spettatore le porte di un umile appartamento in Rue Garibaldi testimone del rapporto singolarissimo fra due fratelli che paiono esistere in un mondo parallelo, sospeso nel tempo, dal quale i più spontanei flussi di coscienza giungono a sostituirsi alla colonna sonora della realtà esterna: la narrazione procede dunque ondivaga, in una dimensione colloquiale e insieme poetica.

Ines and Rafik are twenty years old: Tunisian by origin, they grow up in Sicily and move to the Parisian suburbs, where they are in the costant search for a job. Their life flows on the crest of precariousness, where on one side they can feel the peace, unique in its genre, of building together, step by step, something as intimately own as their home, while on the other side they're forced to face, with "the highest gift Allah can give", that is patience, unexpected events, false hopes and humiliations.
Federico Francioni, winner of the Italian documentary section at the 39th Turin Film Festival, opens to the viewer the doors of an humble apartment in Rue Garibaldi, which is the witness of the very unique relationship between two brothers that seem to exist in a parallel world, sospended in time, from which the most spontaneous streams of consciousness come to replace the soundtrack of external reality: the narrative therefore proceeds wavering, in a colloquial and at the same time poetic dimension.

Lungometraggi/*Feature Films*:
2017 **The First Shot**
Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Akouchetame**
2018 **Octavia**
2016 **Tomba del tuffatore**
2014 **L'ostacolo**

Federico Francioni (Campobasso, 1988) si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia e ha realizzato diversi documentari assieme a Yan Cheng, giovane regista cinese. È stato selezionato per la residenza Frontières 2018, contributo decisivo alla realizzazione di Rue Garibaldi. Per la casa editrice Artdigiland ha curato il volume Il mondo vivente: conversazione con Eugène Green (2017).

Federico Francioni (Campobasso, 1988) graduated from the Experimental Centre of Cinematography and he has made several documentaries together with Yan Cheng, a young Chinese director. He has been selected for the residence Frontières 2018, a decisive contribution to the realization of Rue Garibaldi. For the publishing house Artdigiland he edited the volume Il mondo vivente: conversazione con Eugène Green (2017).

VOCI. TRA RICORDI E PANDEMIA

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Elena Della Giustina, Anna Trevisiol** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Ottavia Bonaudo, Michele Dalmazi, Elena Della Giustina, Anna Trevisiol** Produzione e fotografia/*Production and cinematography*: **Michele Dalmazi, Elena Della Giustina, Anna Trevisiol** Con/*With*: **Wilma Guerra, Franco Azzalini, Umberto Lamberti, Bernardo Franco** Durata/*Running time*: **47'**

Numerosi ospiti e professionisti della residenza per anziani Casa Amica di Fregona, in provincia di Treviso, raccontano come è mutata la propria quotidianità con l'avvento del Covid.
Questo, in poche righe, il soggetto del documentario di debutto di Elena Della Giustina e Anna Trevisiol, le quali mai invadono il campo visivo preferendo che la narrazione venga condotta dai "nonni" stessi e tutti coloro che se ne prendono cura. In tal modo, accanto alle pur lodevoli occupazioni e attività ricreative presentate di giorno in giorno, l'accento viene posto soprattutto sulla genuinità dei rapporti col personale e i familiari, questi ultimi rimasti distanti per lunghi mesi ma non del tutto assenti (ecco che giunge in soccorso la tecnologia), si dà voce alla lettura dei fatti che avvengono al di là delle mura, al duro confronto con la scomparsa dei cari, alla resilienza dimostrata specialmente dagli operatori socio-sanitari, disposti a molto pur di restare accanto a chi è stato loro affidato.

Numerous guests and professionals from the residence for the elderly "Casa Amica" in Fregona, province of Treviso, tell how their routine changed due to the arrival of Covid.
This is, in a few lines, the subject of the debut documentary of Elena Della Giustina and Anna Trevisiol, who never invade the visual field preferring that the narration is conducted by the "grandparents" themselves and by all those who take care of them. In this way, alongside the praiseworthy occupations and the recreational activities presented from day to day, the emphasis is placed mostly on the genuineness of the relantionships with the staff and the family members, the latter remaining distant for long months but not entirely absent (here the tecnology comes to help), a voice is given to the facts that take place beyond the walls, to the harsh confrontation with the disappearance of loved ones, to the resilience shown especially by social and health workers, willing to do a lot in order to stay close to those who have been entrusted to them.

Elena Della Giustina (Vittorio Veneto, 1993) e Anna Trevisiol (San Vito in Tagliamento, 1995) si sono entrambe laureate in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale all'Università degli Studi di Padova. L'una insegna danza in diverse scuole locali del trevigiano, l'altra ha collaborato in numerosi progetti con genesi comunicazionevisiva, casa di produzione con sede nel pordenonese.

Elena Della Giustina (Vittorio Veneto, 1993) and Anna Trevisiol (San Vito in Tagliamento, 1995) both graduated in Entertainment Sciences and Multimedia Production at the University of Padua. The first is a dance teacher in various local schools in the Treviso area, the second has worked in several projects with genesi comunicazionevisiva, a production company based in the Pordenone area.

CORTOMETRAGGI
SHORT FILMS

BIG
Daniele Pini
Italia, 2021

LE BUONE MANIERE
Valerio Vestoso
Italia, 2021

COME A MÌCONO
Alessandro Porzio
Italia, 2020

DON'T TELL ANYONE
Sahar Sotoodeh
Iran, 2020

L'IMPIANTO UMANO
Andrea Sbarbaro
Italia, 2021

LEGGERO LEGGERISSIMO
Antimo Campanile
Italia, 2021

MANDALA
Marco Scola Di Mambro
Italia, 2021

ROY
Tom Berkeley
Regno Unito, 2021

LA SAVEUR DES MANGUES DE MARANA
Lorris Coulon
Francia, 2021

STEPHANIE
Leonardo van Dijl
Belgio, 2020

STIGLITZ
Nicolò Bressan Degli Antoni
Italia, 2021

TALPONI
Vanja Victor Kabir Tognola
Italia, 2021

URUGUAY
Andrea Simonella
Italia, 2021

WARSHA
Dania Bdeir
Libano, 2022

THE WAVE
Francesco Gozzo
Italia, 2021

WONDERS OF BERLIN
Antonio Padovani
Germania, 2021

GIURIA
JURY

Giulio Danieli

Regista/*Director*

Regista di vari cortometraggi, commercials e documentari, nel 2019 fonda VGA Content Creators, una vera e propria rete con i migliori professionisti del Veneto nell'ambito della produzione di contenuti digitali. Noto al pubblico per la produzione del cortometraggio Hunters - Global Pandemic, prodotto in piena autonomia durante il lockdown, è anche un colorist freelance.

Director of several short films, commercials and documentaries, in 2019 he founds VGA Content Creators, a network for the best professional producers of digital contents in the region of Veneto. Known to the public for his short film Hunters - Global Pandemic, produced autonomously during the lockdown, he is also a freelance colorist.

Morena Faverin

Co-direttrice artistica Lago Film Fest/*Lago Film Fest co-artistic director*

Project manager e social media manager freelance, lavora nel mondo della cultura da più di 10 anni collaborando con importanti festival, associazioni, fondazioni e università. È co-direttrice artistica di Lago Film Fest dal 2020, dal 2018 responsabile delle competizioni Unicef Kids e Teens e del programma di attività dedicato ai più piccoli, mentre dal 2014 al 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile della comunicazione. Collabora con Ca' Foscari Short Film Festival, Formentera Film, Piccolo Festival dell'Animazione e LUSO, Mostra itinerante del nuovo cinema portoghese.

Freelance project manager and social media manager, she has worked in the world of culture for more than 10 years collaborating with important festivals, associations, foundations and universities. She has been the co-artistic director of Lago Film Fest since 2020, since 2018 responsible for Unicef Kids and Teens competitions; from 2014 to 2019 she held the position of communication manager. She collaborates with Ca' Foscari Short Film Festival, Formentera Film, Piccolo Festival dell'Animazione and LUSO, Mostra itinerante del nuovo cinema portoghese.

Cristina Magoga

Produttrice Offi-Cine Veneto/*Offi-Cine Veneto producer*

Laureata in Scienze della Comunicazione, ha assistito negli ultimi 10 anni produzioni cinematografiche importanti nel panorama nazionale, come coordinatrice dell'ospitalità. Specializzata in coaching e mentore per Università "Ca' Foscari", ha ricoperto ruoli di marketing and communication manager. Dal 2012 al 2019 ha ricoperto il ruolo di hotel manager all'Hotel Maggior Consiglio di Treviso. Oggi, come consulente aziendale nei temi di comunicazione e organizzazione, si occupa di apertura di nuove strutture, curando l'organizzazione generale e la formazione del personale di front e back office. Si dedica, dal 2019 in modo prevalente, all'attività di produttrice cinematografica; nel 2015 ha fondato Offi-Cine Veneto con Stefano Pesce, società che si occupa di formazione e produzione.

Graduated in Communication Sciences, she has assisted in the last 10 years important film productions in the national scene, as hospitality coordinator. Specialized in coaching and mentoring for University "Ca' Foscari", in her professional career she has held roles as Marketing and Communication Manager. From 2012 to 2019 she was Hotel Manager at the Hotel Maggior Consiglio in Treviso. Today, as a business consultant in communication and organization issues, she is involved in the opening of new facilities, taking care of the general organization and training of front and back office staff. She has devoted herself, since 2019 predominantly, to the activity of film producer; in 2015 she founded Offi-Cine Veneto with Stefano Pesce, a company that deals with training and film production.

BIG

Regia/*Direction*: **Daniele Pini** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Daniele Pini, Nicoletta Senzacqua** Produzione/*Production*: **Claudia De Angelis, Niccolò Notario, Daniele Pini** Fotografia/*Cinematography*: **Sandro Chessa** Montaggio/*Editing*: **Niccolò Notario** Cast: **Rita Abela** (Matilde), **Enzo Provenzano** (Luccio), **Luca Massaro** (Tonio), **Lallo Circosta** (Mario) Durata/*Running time*: **14'**

Matilde è solita scandagliare la spiaggia con un metal detector alla ricerca di monete e altri oggetti che possano fruttare qualche guadagno; i piccoli bottini racimolati vanno però tutti al nonno assieme al quale ella abita, un vecchio arcigno e violento che non perde occasione per abusarne e umiliarla, anche di fronte ai propri compagni di gioco e bevute. Un giorno la donna rincasa nascondendo nello zaino una refurtiva alquanto insolita.
Assai lontana dal sinistro "amico di famiglia" di sorrentiniana memoria (anch'egli uso a passeggiate sulla sabbia a scopo di lucro), la protagonista dell'ultima fatica di Daniele Pini, risultata vincitrice alla Festa del Cinema di Roma del Premio Rai Cinema e come miglior cortometraggio della sezione Alice nella città, muove al contrario a compassione: goffa nei movimenti, massiccia nella corporatura, emarginata dalla società, è tuttavia capace della più astuta rivalsa, raggiungendo un grado di autodeterminazione… deflagrante.

Matilde is used to scanning the beach with a metal detector in search of coins and other objects that might make her some profit. However, all the small items she picks up would go to her grandfather with whom she lives, a grumpy and violent old man who never misses a chance to abuse and humiliate her, even in front of his playmates and drinking buddies. One day, the woman comes home hiding a rather unusual item in her backpack.
Being far away from the sinister "family friend" by Sorrentino (he too used to take walks on the sand for personal profit), the protagonist of Daniele Pini's latest work, that was the winner at the Rome Film Festival of the Rai Cinema Award and as best short film in the Alice nella città section, moves, on the contrary, to compassion; clumsy in her movements, massive in her build, marginalised by society, she is nevertheless capable of the most astute revenge, reaching an astonishing… degree of self-determination.

Lungometraggi/*Feature Films*:
2020 **Impressionisti segreti/*Secret Impressionists***
Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **Rocky**
2016 **L'autista**

Daniele Pini (Roma, 1987) si è licenziato da una compagnia di assicurazioni per seguire il corso di Regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e fondare un proprio studio, la Nikada Film. Ha realizzato spot per la televisione e videoclip, ma anche alcuni corti, premiati in diversi festival, e un lungometraggio documentario, Impressionisti segreti, distribuito in sala da Nexo Digital.

Daniele Pini (Rome, 1987) quit his job at an insurance company to follow the Directing course at Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome and set up his own studio, Nikada Film. He has made commercials for television as well as video clips. He has also made a number of short films, which have won prizes at various festivals, and a feature-length documentary, Secret Impressionists, distributed theatrically by Nexo Digital.

LE BUONE MANIERE

Regia, sceneggiatura e montaggio/*Direction, screenplay and editing*: **Valerio Vestoso** Produzione/*Production*: **Camillo Esposito** Fotografia/*Cinematography*: **Ivan Forastiere** Cast: **Giovanni Esposito** (Mimmo Savarese), **Gino Rivieccio** (Gerardo Barracane), **Claudio Crisafulli** (Carmine Barracane) e **Frank Matano** (il giornalista/*the journalist*) Durata/*Running time*: **19'**

La gloriosa carriera di Mimmo Savarese, telecronista sportivo dall'inimitabile vena affabulatoria, è da tempo conclusa: abbandonati i microfoni del servizio pubblico, l'uomo rievoca gli antichi fasti commentando ormai per sé medesimo episodi insignificanti della quotidianità. L'inaspettata telefonata di un facoltoso ammiratore gli permetterà tuttavia di riallacciarsi al proprio passato e chiudere un capitolo tragico apertosi durante l'infanzia.
Per la vicenda tutta inventata di un uomo di mezza età restio a definirsi un fallito, più incline a un'anacronistica rievocazione dei bei giorni andati che a una lucida rassegnazione, Valerio Vestoso trae ispirazione dagli "anni di piombo" che tante cicatrici hanno lasciato nel tessuto sociale italiano: il pacifista convinto interpretato da Giovanni Esposito si scontra infatti con le trame criminali della camorra d'oggigiorno, sofisticata ed "ecosostenibile", ritratta con una pungente ironia che ne mette alla berlina i tratti rivoluzionari.

The glorious career of Mimmo Savarese, a sports commentator with an inimitable charm, has long since come to an end. Having left the public service microphones, the man is now reminiscing about his former glory, commenting on insignificant episodes of everyday life for himself. Nevertheless, an unexpected phone call from a wealthy admirer will allow him to reconnect with his past and end a tragic chapter that started during his childhood.
For the entirely fictional story of a middle-aged man reluctant to call himself a failure, more inclined to an anachronistic re-evocation of the good old days than to a lucid resignation, Valerio Vestoso draws inspiration from the "years of lead" that left so many scars on the Italian social fabric; the convinced pacifist played by Giovanni Esposito clashes with the criminal plots of today's sophisticated and "eco-friendly" mafia, portrayed with a biting irony that ridicules its revolutionary traits.

Serie TV/*TV series*:
2018 **Flash** (episodio pilota/*pilot episode*)
Lungometraggi/*Feature films*:
2018 **Essere Gigione**
Cortometraggi/*Shorts*:
2016 **Ratzinger vuole tornare**
2014 **Tacco 12**

Valerio Vestoso (Benevento, 1987) vanta un curriculum che, oltre a un numero cospicuo di spot commerciali e video musicali, include alcuni lavori teatrali (realizzati, fra gli altri, in collaborazione con Ugo Gregoretti e Rocco Papaleo), la sceneggiatura della serie Vincenzo Malinconico avvocato, i testi dello chansonnier Enzo Savastano, la regia dei programmi Stati generali e Una pezza di Lundini.

Valerio Vestoso (Benevento, 1987) can boast a CV that, other than a considerable number of commercials as well as music videos, includes some theatrical works (realised, among others, in collaboration with Ugo Gregoretti and Rocco Papaleo), the screenplay for the series Vincenzo Malinconico avvocato, the texts of the chansonnier Enzo Savastano and the direction of the programmes Stati generali and Una pezza di Lundini.

COME A MÌCONO

Regia/*Direction*: **Alessandro Porzio** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Matteo Pianezzi, Alessandro Porzio** Produzione/*Production*: **Corso Codecasa, Matteo Pianezzi** Fotografia/*Cinematography*: **Dario Di Mella** Montaggio/*Editing*: **Daniel Buwok** Cast: **Enzo Sarcina** (il sindaco/*the mayor*), **Armando Merenda** (il professore/*the professor*), **Grazia Loparco** (la segretaria/*the secretary*) Durata/*Running time*: **15'**

Maresolo è una località marittima del Sud Italia che nel giro di pochi anni potrebbe spopolarsi del tutto; l'idea del sindaco, uomo semplice ma lungimirante, è di rilanciare il nome del comune facendolo divenire una meta turistica, alla maniera delle più belle isole della vicina Grecia, come Micono per l'appunto. Tutti gli abitanti iniziano così ad essere coinvolti a vario titolo nella realizzazione di un video promozionale, ognuno secondo le proprie capacità.
Premiata in numerosi festival italiani e non solo, l'ultima fatica di Alessandro Porzio assume i tratti di una commedia che, oscillando nel taglio narrativo tra il farsesco e il documentaristico, mette in scena un modello virtuoso di valorizzazione territoriale. La forza, però, non la fa solo l'unione fra chi nel borghicciolo è nato e cresciuto, ma anche e soprattutto l'apertura verso l'ospite inatteso, la cui permanenza può offrire risorse preziose e donare nuova linfa a una comunità che si sarebbe detta senza speranze.

Maresolo is the name of a seaside resort in southern Italy that might become completely uninhabited within a few years. The idea of the mayor, a simple but far-sighted man, is to relaunch the name of the town by making it a tourist destination, in the manner of the most beautiful islands in neighbouring Greece, such as Mykonos. All the inhabitants thus begin to be involved to various degrees in the production of a promotional video, each according to their own abilities.
Awarded at numerous festivals in Italy and abroad, Alessandro Porzio's latest work takes on the traits of a comedy that, oscillating in its narrative style between mockery and documentary, stages a virtuous model of territorial valorisation. However, the strength lies not only in the unity of those who were born and raised in the village, but also and above all in the openness towards an unexpected guest, whose stay may offer precious resources and bring new life to a community that would have been said to be hopeless.

Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **Mattia sa volare**
2016 **Valzer**
2014 **Niente**
2013 **Rumore bianco**

Alessandro Porzio (Sammichele di Bari, 1987) si è diplomato in Grafica e Fotografia ed ha studiato Lettere e Filosofia. Il suo curriculum comprende la realizzazione di spot pubblicitari (fra cui alcuni per Loacker e Thun), video musicali e cortometraggi selezionati in festival di rilevanza internazionale; porta la sua firma anche Mido, videoinstallazione in quattro dimensioni commissionata da EXPO 2015.

Alessandro Porzio (Sammichele di Bari, 1987) graduated in Graphics and Photography and studied Philosophy and Literature. His CV includes the production of commercials (including some for Loacker and Thun), music videos and short films selected in festivals of international relevance; Mido, a four-dimensional video installation commissioned by EXPO 2015, also bears his signature.

DON'T TELL ANYONE

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Sahar Sotoodeh** Produzione e fotografia/*Production and cinematography*: **Ashkan Ashkani** Montaggio/*Editing*: **Movahed Shadrou** Cast: **Ghazal Shojaei** (Baran), **Shiva Ordouei** (la zia/*the aunt*), **Amirreza Naderi** (il padre/*the father*), **Mahsa Zahed** (la dottoressa/*the doctor*) Durata/*Running time*: **14'**

Baran, una ragazza iraniana di 15 anni, si sottopone a una visita ginecologica per farsi indicare la cura ad un'infezione vaginale: mente sulla propria età e su altri aspetti riguardanti i suoi rapporti sessuali, ma la ragione è ben più dolorosa di quanto la dottoressa possa immaginare.
A Sahar Sotoodeh non manca certo il coraggio di affrontare argomenti spinosi come la violenza domestica e l'incesto, specie in un Paese dove la libertà di espressione è un diritto messo gravemente a repentaglio dalle autorità locali. L'accento della narrazione, dal tono sempre teso ma controllato, viene messo sulla silenziosa sofferenza della protagonista, la quale, una volta scappata di casa, non riesce a fidarsi di nessuno al punto da confessare l'inconfessabile: Baran resta sola con il suo atroce segreto, glielo si può leggere negli occhi sbarrati e gonfi di lacrime, nell'espressione che tradisce un'agonia apparentemente impossibile da scacciare. A decidere il proprio destino non sarà alcuno al di fuori di lei.

Baran, a 15-year-old Iranian girl, undergoes a gynaecological examination to be told how to cure a vaginal infection; she lies about her age and other aspects of her sexual life, but the reason behind is far more painful than the doctor can imagine.
Sahar Sotoodeh certainly does not lack the courage to tackle thorny topics such as domestic violence and incest, especially in a country where freedom of expression is a right that is severely jeopardised by the local authorities. The accent of the narration, always tense but controlled in tone, is placed on the silent suffering of the protagonist, who, having run away from home, is unable to trust anyone to the point of confessing the unmentionable: Baran is left alone with her horrible, terrible secret, as can be read in her eyes, barred and swollen with tears, with an expression that betrays an agony seemingly impossible to overcome. No one but her will decide her fate.

Cortometraggi/*Shorts*:
2018 **Hedieh**

Sahar Sotoodeh (Teheran, 1989) ha studiato recitazione e sceneggiatura e si è laureata in Musica presso l'Università d'Arte di Teheran; la sua esperienza nel campo le ha permesso di essere coinvolta come aiuto regista e cantautrice nei musical Oliver Twist e Les Misérables, entrambi diretti da Hossein Parsai.

Sahar Sotoodeh (Teheran, 1989) studied acting and screenwriting and graduated in Music at Tehran University of Art. Her experience in this field allowed her to be involved as assistant director and songwriter in the musicals Oliver Twist and Les Misérables, both directed by Hossein Parsai.

L'IMPIANTO UMANO

Regia/*Direction*: **Andrea Sbarbaro** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Ivan Pavlovic** Produzione/*Production*: **Alberto Morbelli** Fotografia/*Cinematography*: **Elisa Fioritto** Montaggio/*Editing*: **Bruno Ugioli** Cast: **Annagaia Marchioro** (Elettra Watt), **Dario Leone** (Bruno Giordano), **Jessica Piccolo Valerani** (Clara Primaria), **Teresa Acerbis** (Alberta Pedali), **Giovanni Storti** (Vincenzo Vincenzi) Durata/*Running time*: **11'**

Nel gennaio del 2030 un'eccentrica conduttrice a cavallo di una cyclette gira un servizio televisivo su quello che, avendo scavalcato persino il nucleare, è ormai divenuto la nuova frontiera dell'energia: il cosiddetto "impianto umano", le cui origini sino ad allora sconosciute risalgono al giorno di Ferragosto di 10 anni prima. In un condominio qualsiasi di una Milano deserta va via la luce, cosicché l'amministratore e tre inquilini si trovano costretti a risolvere l'inconveniente a modo proprio.
Un corto di fantascienza non può che presentare sviluppi comicamente imprevedibili se nel cast figura l'arcinoto Giovanni Storti; a onor del vero, comunque, va detto che fra tutti costui interpreta il personaggio meno stravagante: ben più sopra le righe risultano infatti i condomini, ciascuno ritratto da Andrea Sbarbaro nell'atto prima di coltivare e poi di rincorrere una propria passione strampalata. L'accostamento metacinematografico aggiunge infine brio alla già di per sé assurda narrazione.

In January 2030, an eccentric TV presenter riding an exercise bike films a television report on what, having bypassed even nuclear power, has now become the new frontier of energy: the so-called 'human implant', whose hitherto unknown origins date back to the 15th of August of 10 years before. In an ordinary apartment block in a deserted Milan, the power fails, so that the administrator and three tenants are forced to solve the problem in their own way.
A science-fiction short cannot but present comically unpredictable developments if the cast includes well-known actor Giovanni Storti. In all fairness, however, it has to be said that he plays the least extraordinary character of them all: the tenants are far more over the top, each one portrayed by Andrea Sbarbaro in the act of first cultivating and then chasing their own bizarre passion. Finally, the meta-cinematographic setting adds verve to the already absurd narrative.

Cortometraggi/*Shorts*:
2020 **Hikikomori**
2018 **Hypochondria**

Andrea Sbarbaro (Cernusco sul Naviglio, 1998) si è diplomato in Regia Cinematografica e Televisiva alla Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" di Milano. I cortometraggi che ha finora realizzato sono stati presentati in concorso a diversi festival nazionali e internazionali. Dal 2021 fa parte della redazione di Cinefacts, uno dei più popolari siti web italiani dedicati alla settima arte.

Andrea Sbarbaro (Cernusco sul Naviglio, 1998) graduated in Film and Television Direction at Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" in Milan. The short films he has made so far have been presented in competition at several national and international festivals. Since 2021 he has been part of the editorial staff of Cinefacts, one of the most popular Italian websites dedicated to "the seventh art".

LEGGERO LEGGERISSIMO

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Antimo Campanile** Produzione/*Production*: **Gianfranco Antacido, Silvestro Marino** Fotografia/*Cinematography*: **Valerio Martorelli** Montaggio/*Editing*: **Martina Orsini** Cast: **Corrado Taranto** (Arturo Cargetti), **Renato Carpentieri** (Eugenio Frascati), **Francesco Losco** (Milo Radovic), **Ilenia Incoglia** (Aleksandra Papova) Durata/*Running time*: **15'**

L'età senile getta Arturo in uno stato di perenne insoddisfazione, dal quale il coetaneo Eugenio cerca di mettere in guardia l'amico di vecchia data; l'occasione per guardare al presente invece che rivangare il passato giunge nel momento in cui Arturo decide di accompagnare ogni giorno a scuola Milo, un bimbo ipovedente privo di assistente sociale, sopperendo così alle lungaggini burocratiche in cui è solito impaludarsi il comune.
Il corto di Antimo Campanile, ispirato a una storia vera e patrocinato dall'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti Onlus, mira dritto al cuore facendosi voce contemporaneamente di chi soffre la condizione di profondo disagio legata alla privazione di un senso così prezioso e chi rischia di languire nella sterile nostalgia che l'autunno della vita porta con sé. Schietto e caricaturale nel ritrarre la farisaica macchina del potere, ha il pregio di non inciampare nel patetismo quando si tratta di mettere in scena il delicato rapporto fra normodotato e disabile.

His old age throws Arturo into a state of perpetual dissatisfaction, from which his peer Eugenio tries to warn his long-time friend. The opportunity to look at the present rather than ruminate on the past comes when Arturo decides to accompany Milo, a visually impaired child without a social worker, to school every day, thus making up for the bureaucratic red tape in which the municipality is usually bogged down.
Antimo Campanile's short film, inspired by a true story and sponsored by Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti Onlus (Italian Union of the Blind and Visually Impaired), aims straight at the heart, becoming the voice of both those who suffer the condition of profound discomfort linked to the deprivation of such a precious sense and those who risk languishing in the sterile nostalgia that the autumn of life brings. Outspoken and caricatured in its portrayal of the chaotic machine of power, it has the merit of not falling into pathetic when it comes to staging the delicate relationship between the physically normal one and the disabled.

Mediometraggi/*Medium-length films*:
2018 **Dentro il Vizio**
Cortometraggi/*Shorts*:
2016 **Quiet Generation**
2015 **Vita veloce di Giovanni/*Fast Life***

Antimo Campanile (Napoli, 1991) si è diplomato in Cinematografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e ha all'attivo la realizzazione di numerosi videoclip, spot pubblicitari, riprese teatrali, documentari, cortometraggi. Ha lavorato come assistente alla regia per la fiction Rai Non dirlo al mio capo e come co-regista al fianco di Edoardo De Angelis nel making of Dentro il Vizio.

Antimo Campanile (Naples, 1991) graduated in Cinematography from the Academy of Fine Arts in Naples and has produced several video clips, commercials, theatre shooting, documentaries and short films. He worked as assistant director for the Rai fiction Non dirlo al mio capo and as co-director alongside Edoardo De Angelis in the making of Dentro il Vizio.

MANDALA

Regia/*Direction*: **Marco Scola Di Mambro** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Giuliano Braga, Marco Scola Di Mambro** Produzione/*Production*: **Nicola Ragone** Fotografia/*Cinematography*: **Rocco Marra** Montaggio/*Editing*: **Gabriele Gallo** Cast: **Nelson Abreo** (Sanjeev), **Ania Rizzi Bogdan** (Ana), **Petru Dorbat** (il vagabondo/*the vagabond*), **Tommaso Lazotti** (il cliente/*the customer*) Durata/*Running time*: **10'**

Nottetempo, Sanjeev lavora abusivamente in un distributore di benzina: il suo è un lavoro silenzioso, poco remunerativo e fatto perlopiù di lunghe attese, rotte dall'arrivo sporadico di avventori che nulla hanno da condividere con lui. Quando alla stazione Ana viene scaricata in malo modo da un cliente, d'improvviso offre all'uomo l'opportunità di relazionarsi realmente con un altro essere umano.
Marco Scola Di Mambro, nipote di uno dei più celebri ed apprezzati maestri del cinema italiano, cala sul proprio breve racconto metropolitano una patina ombrosa che esalta la dimensione della solitudine vissuta dal protagonista, lasciato ai margini di una collettività che non intende curarsene in alcun modo. Più ancora della messinscena dell'isolamento, tanto fisico quanto sociale, a convincere e sorprendere è però l'induzione dello spettatore a uno stato quasi ipnotico nei momenti in cui Sanjeev si gingilla con un misterioso oggetto capace di intrecciarsi in numerosi diagrammi concentrici.

At night, Sanjeev works illegally in a petrol station: his is a silent, low-paid job, mostly consisting of long waits, broken up by the sporadic arrival of customers who have nothing to share with him. When at the station Ana is rudely dumped by a client, it suddenly gives the man an opportunity to really relate to another human being.
Marco Scola Di Mambro, grandson of one of the most famous and appreciated masters of Italian cinema, casts on his short metropolitan tale a shadowy patina that enhances the dimension of loneliness experienced by the protagonist, left on the margins of a community that does not intend to care in any way. Even more than the staging of isolation, both physical and social, what is convincing and surprising, however, is the induction of the spectator into an almost hypnotic state in the moments in which Sanjeev juggles with a mysterious object capable of weaving itself into numerous concentric diagrams.

Marco Scola Di Mambro (Roma, 1987) ha frequentato la facoltà di Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università "La Sapienza". Ha più volte ricoperto il ruolo di assistente alla regia e aiuto regista al fianco di Nicola Ragone e di suo nonno Ettore, assieme al quale ha curato la messinscena della Bohème. È specializzato nella realizzazione di making of (per Bellocchio, Castellitto, Quatriglio…).

Marco Scola Di Mambro (Rome, 1987) attended the Faculty of Performing Arts and Sciences at "La Sapienza" University. He has worked several times as assistant director alongside Nicola Ragone and his grandfather Ettore, with whom he supervised the staging of La Bohème. He is specialised in making ofs (for Bellocchio, Castellitto, Quatriglio...).

ROY

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Tom Berkeley, Ross White** Produzione/*Production*: **Bryony Pulizzi** Fotografia/*Cinematography*: **Tom Martin** Montaggio/*Editing*: **Stephen Dunne** Cast: **David Bradley** (Roy), **Rachel Shenton** (Cara), **Madelyn Smedley** (Jazmin), **Sean Kearns** (un uomo/*a man*) Durata/*Running time*: **15'**

Roy è un uomo anziano rimasto vedovo da diverso tempo; per combattere la solitudine che permea la sua quotidianità, sfoglia l'elenco telefonico alla ricerca di qualcuno con cui attaccare bottone. Un giorno digita inavvertitamente il numero di una hot line e inizia a conversare con Cara, la quale, rinunciando ben presto ad agganciare il cliente con le solite tattiche, ne diventa chiamata dopo chiamata interlocutrice abituale.
Al loro esordio come registi cinematografici, Tom Berkeley e Ross White realizzano un piccolo gioiello a basso budget, girato esclusivamente in interni, avvalendosi del carisma di un professionista come David Bradley, noto ai più per aver interpretato il villain Walder Frey nella serie Il trono di spade. Il loro Roy, imbarazzato nell'approcciarsi alle donne e al tempo stesso capace di discorrere appassionatamente dei temi a lui cari, suscita subito simpatia e tenerezza, specie quando tenta di dissimulare i propri sentimenti o deve misurarsi con l'instabilità delle relazioni.

Roy is an aged man who has lost his wife some time ago. In order to combat the loneliness that dominates his daily life, he scrolls through the phone contacts looking for someone to talk to. One day, he accidentally dials the number of a hotline and starts a conversation with Cara, who, soon giving up on hooking the customer with the usual tactics, becomes his regular caller.
In their debut as film directors, Tom Berkeley and Ross White make a small, low-budget gem, shot exclusively indoors, with the charisma of a professional like David Bradley, known to most for playing the villain Walder Frey in famous series Game of Thrones. Roy, who is awkward in his approach to women and at the same time can talk passionately about the subjects dear to him, immediately arouses sympathy and tenderness, especially when he tries to conceal his feelings or has to deal with the instability of relationships.

Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **An Irish Goodbye**

Tom Berkeley (Gloucester, 1996) e Ross White (Belfast, 1995) hanno iniziato a collaborare nel 2014: per quattro anni hanno gestito una compagnia teatrale, portando avanti il comune interesse per la sceneggiatura. Sono stati nominati a diversi premi e nel 2020 hanno fondato una propria società di produzione, la Floodlight Pictures. Con Roy sono entrati nella shortlist BAFTA dei migliori corti inglesi dell'anno.

Tom Berkeley (Gloucester, 1996) and Ross White (Belfast, 1995) began collaborating in 2014; for four years they ran a theatre company, pursuing their common interest in screenwriting. They were nominated for several awards and in 2020 they founded their own production company, Floodlight Pictures. With Roy they made the BAFTA shortlist of the best British short films of the year.

LA SAVEUR DES MANGUES DE MIRANA

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Lorris Coulon** Produzione/*Production*: **Fabrice Préel-Cléach** Fotografia/*Cinematography*: **Marine Atlan** Montaggio/*Editing*: **Marylou Vergez** Cast: Louzolo **Mahonga-Morillon** (Tsiory), **Augustine Touzet** (Mirana), **Jody Nanou** (il ragazzo/*the kid*), **Sébastien Pajaniaye** (l'acquirente/*the buyer*) Durata/*Running time*: **25'**

Tsiory viene mandato dai genitori a trascorrere l'estate nell'Isola della Riunione, circa 700 km al largo del Madagascar, dove risiede sua nonna Mirana. Il ragazzo, abituato alla vita di città, mal sopporta la routine lavorativa cui l'anziana vorrebbe introdurlo, ma col passare del tempo le occasioni che gli vengono offerte di conoscere la cultura popolare, le risorse della foresta e il passato travagliato della propria famiglia iniziano a cambiarlo nel profondo.
Quella che Lorris Coulon apre con delicatezza al suo pubblico è una finestra sulla quotidianità di una isolana le cui attività risultano perfettamente integrate al territorio: il rispetto che nutre verso la flora del luogo e la riverenza dovuta alle imprese degli antenati, schiavi malgasci che si sono ribellati, hanno un sapore squisitamente antico, al cui fascino non può sottrarsi neppure un adolescente indolente e prevenuto. Entità dalla quale si è generati e meta ultima cui anelare, su tutto domina lo spirito della Natura sovrana.

Tsiory is sent by his parents to spend summer on Reunion Island, some 700 km off Madagascar, where his grandmother Mirana lives. Being used to city life, the boy has a hard time with the work routine the elderly woman would like to introduce him to. But, as time goes by, the opportunities he is offered to learn about popular culture, the resources of the forest and his family's troubled past begin to change him profoundly.
What Lorris Coulon delicately opens up to his audience is a window on the everyday life of an islander whose activities are perfectly integrated into the territory. The care she has for the local flora as well as the respect owed to the exploits of her ancestors (Malagasy slaves who rebelled) have an exquisitely ancient flavour, from whose charm not even a lazy and prejudiced teenager can escape. The spirit of Mother Nature dominates over all; it is the source that generated all of us and also the ultimate goal we can aim at.

Cortometraggi/*Shorts*:
2019 **La ville sans vent**
2017 **Des hommes à la mer/*Men at Sea***
2014 **Si la mer se meurt/*The Wanderings of the Fisherman's Son***
2013 **Il s'appelle Pégase**

Lorris Coulon (Moulins, 1989) si è formato all'Istituto di Studi Politici di Tolosa, mentre viaggiava per il mondo con la sua videocamera realizzando documentari autoprodotti. Successivamente si è specializzato alla Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Versailles conseguendo un master in Regia. Continua a girare di paese in paese ispirandosi agli scrittori itineranti.

Lorris Coulon (Moulins, 1989) studied at Institute of Political Studies in Toulouse, while surveying the world with his video camera in hand to make self-produced documentaries. He then specialised at Ecole Nationale Supérieure d'Architecture in Versailles, obtaining a master's degree in Directing. He continues to travel from country to country inspired by travelling writers.

STEPHANIE

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Leonardo van Dijl** Produzione/*Production*: **Gilles Coulier, Gilles De Schryver, Wouter Sap** Fotografia/*Cinematography*: **Daniël Bouquet** Montaggio/*Editing*: **Ludo Troch** Cast: **Charlotte Verwimp** (Stephanie), **Sofie Decleir** (Patricia), **Stephan Gota** (il chiropratico/*the chiropractor*), **Bien de Moor** (Linda) Durata/*Running time*: **15'**

Stephanie, 11 anni, ha appena vinto una medaglia d'oro, nonostante provi dolore a un piede e si debba dunque sottoporre a una visita specialistica. La sua allenatrice, Patricia, non era a conoscenza delle condizioni della ragazzina e, benché a prima vista paia una donna inflessibile e sicura di sé, si ritrova a dubitare del proprio operato.
Entrato in concorso per la Palma d'oro, il terzo cortometraggio di Leonardo van Dijl è un'elegante e algida fotografia di un mondo in cui l'agonismo accelera il processo di crescita delle giovanissime ginnaste, finendo per schiacciarne alcune con richieste eccessive, di carattere non solo fisico ma anche e soprattutto psicologico. A testimoniarlo è il volto della piccola, lo sguardo risoluto e concentrato ma privo di quel brio che apparterrebbe alla sua età, segnato piuttosto dalla nascente consapevolezza che ogni sforzo e sacrificio rischia di essere affrontato non per inseguire una propria passione, ma per soddisfare le aspettative degli adulti.

Stephanie, aged 11, has just won a gold medal, despite the fact that she feels pain in one of her feet and therefore has to undergo a specialist examination. Her coach, Patricia, was unaware of the girl's condition and, although at first glance she appears to be an inflexible and self-confident woman, she finds herself doubting her own actions.
Entered in competition for the Palme d'Or, Leonardo van Dijl's third short film is an elegant and icy snapshot of a world in which agonism accelerates the growth process of very young gymnasts, eventually crushing some of them with excessive demands, not only physical but also and above all psychological. The young girl's face bears witness to this, her gaze is resolute and concentrated but lacking the brio that would belong to her age, marked rather by the dawning awareness that every effort and sacrifice risks being faced not in pursuit of one's own passion but to satisfy the expectations of adults.

Cortometraggi/*Shorts*:
2015 **Umpire**
2014 **Get Ripped**

Leonardo van Dijl (Courtrai, 1991) ha conseguito un master in Cinema presso la Luca School of Arts di Bruxelles. Ha diretto numerosi video musicali e spot commerciali per brand del calibro di Prada, Dior e Dries van Noten e i suoi cortometraggi sono stati inclusi nelle selezioni di festival prestigiosi (da San Sebastián a Toronto); attualmente sta scrivendo il suo primo lungometraggio.

Leonardo van Dijl (Kortrijk, 1991) holds an MA in Cinema from Luca School of Arts in Brussels. He has directed numerous music videos and commercials for brands such as Prada, Dior and Dries van Noten and his short films have been included in the selections of prestigious festivals (from San Sebastián to Toronto); he is currently writing his first feature film.

STIGLITZ

Regia/*Direction*: **Nicolò Bressan Degli Antoni** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Filippo Adamo, Nicolò Bressan Degli Antoni** Produzione/*Production*: **Alvise Bressan Degli Antoni** Fotografia e montaggio/*Cinematography and editing*: **Petref Begaj** Cast: **Leonardo Vernier** (Stiglitz), **Irene Losi** (Aitia), **Edoardo Barbon** (l'artista bohemien/*the bohemian artist*), **Anna Bernardi** (la chiromante/*the palm reader*) Durata/*Running time*: **10'**

In una Venezia sconosciuta ai più, ricca di giardini rigogliosi e vestigia di antiche culture, si aggira senza consolazione un ragazzo dal volto imbellettato: Stiglitz desidera ardentemente intraprendere la carriera dell'attore teatrale, ma la famiglia lo osteggia, omologata a una massa ormai priva di gusto artistico, incapace di cogliere il valore dell'introspezione. Nella mente del protagonista prendono allora corpo numerosi personaggi stravaganti, tutti uniti dall'intento di renderlo saldo nelle proprie convinzioni e far sì che non rinunci ai propri sogni.
L'opera prima di Nicolò Bressan Degli Antoni, presentata in concorso a diversi festival di cinema indipendente e realizzata grazie a una campagna di crowdfunding, ondeggia sulla laguna veneta libera e trasognante, lasciando che, attraverso un sentiero sghembo e a tratti disorientante, a condurre il pubblico e l'errabondo Stiglitz sia l'incarnazione della coscienza di quest'ultimo, presenza femminea di ellenica grazia ed eleganza.

In a Venice hidden to most, full of lush gardens and vestiges of ancient cultures, a boy with an embellished face wanders around without consolation. His name is Stiglitz and he longs to pursue a career as a theatrical actor, but his family opposes him, conforming to a mass that is now deprived of artistic taste and incapable of understanding the value of introspection. Numerous peculiar characters then take shape in the protagonist's mind, all united by the will of making him firm in his convictions and ensuring that he does not give up on his dreams.
Nicolò Bressan Degli Antoni's debut work, presented in competition at several independent film festivals and made possible thanks to a crowdfunding campaign, sways over the free and dreamy Venetian lagoon, leaving the audience and the wandering Stiglitz to be led by the embodiment of the latter's conscience, a female presence of extraordinary grace and elegance.

Nicolò Bressan Degli Antoni (Venezia, 1998) si è laureato con lode in Conservazione e Gestione dei Beni e delle Attività Culturali all'Università "Ca' Foscari" e attualmente sta frequentando il corso di alta formazione cinematografica "Creare Storie" di Anica Academy a Roma. Nel 2021 ha lavorato come assistente alla regia per la serie Rai Non mi lasciare e il film Netflix The Beautiful Game.

Nicolò Bressan Degli Antoni (Venice, 1998) graduated with honours in Conservation and Management of Cultural Heritage at "Ca' Foscari" University and currently he is attending the Anica Academy's high-level master "Creare Storie" in Rome. In 2021 he worked as assistant director for the Rai series Don't Leave Me and the Netflix film The Beautiful Game.

TALPONI

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Vanja Victor Kabir Tognola** Produzione/*Production*: **Filippo Bonacci** Fotografia/*Cinematography*: **Rokas Sydeikis** Montaggio/*Editing*: **Lars Mulle** Cast: **Catherine Pagani** (Anna Talpone), **Gerardo Maffei** (Francesco Talpone), **Mattia Linzi** (Giorgio Talpone), **Vera Bommer** (Antonella), **Roberto Guerra** (Giovanni) Durata/*Running time*: **15'**

I Talpone si accingono a partire per le vacanze estive. Ai vicini dicono di essere diretti alle Bahamas, ma i progetti che serbano non potrebbero essere più diversi: al calar della notte, ritornano infatti alla propria abitazione, vi si barricano dentro e, mettendo a frutto le loro (scarse) abilità grafiche, inscenano sui social una villeggiatura di gran classe. Le bugie però hanno le gambe corte e le conseguenze più nefande sono dietro l'angolo.
Commedia nerissima, quella di Vanja Victor Kabir Tognola, che porta sullo schermo una generalizzata crisi dei valori: a pagarne lo scotto è una famiglia che, pur di non apparire, alla luce del sole, per quella che è (in una parola, mediocre), si riduce a vivere nell'ombra, come talpe, vaneggiando in un delirio destinato ad abbattere dalle fondamenta il ruolo educativo e genitoriale e consolidare, per contro, un atteggiamento miseramente idolatrico dell'esteriorità, reso ancor più patetico dal tragico fallimento dell'obiettivo assunto in principio.

The Talpone family is about to leave for their summer holidays. They tell their neighbours that they are heading for the Bahamas, but their plans could not be more different: as night falls, they return to their home, lock themselves in and, putting their (poor) graphic skills to good use, stage a high-class holiday on social media. However, lies will get you nowhere and the most damaging consequences are just around the corner.
A dark comedy, that of Vanja Victor Kabir Tognola, which brings to the screen a generalised crisis of values; the one who pays the price is a family who, in order not to appear, in the light of day, for what they are (in a word, mediocre), are reduced to living in the shadows, like moles, rambling in a delirium destined to demolish the educational and parental role from the foundations and consolidate, on the other hand, a miserably idolatrous attitude of exteriority, made even more pathetic by the tragic failure of the objective assumed at the beginning.

Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Danzamatta**
2020 **Oltre la crosta/*In the Eye of the Beholder***
2019 **Fratelli come prima/*Brothers Again***

Vanja Victor Kabir Tognola (Mendrisio, 1994) è innamorato del cinema dall'età di 4 anni. Si è laureato in Cinematografia all'Università delle Arti di Zurigo nel 2021 e dal 2022 è membro della Swiss Filmmakers Association (ARF/FDS) e dell'Associazione Italiana Registi (AIR3). I suoi cortometraggi sono stati proiettati in importanti festival europei e non solo.

Vanja Victor Kabir Tognola (Mendrisio, 1994) has been a cinema lover since the age of 4. He graduated in Cinematography from the Zurich University of the Arts in 2021 and since 2022 he is a member of Swiss Filmmakers Association (ARF/FDS) and Italian Directors Guild (AIR3). His short films have been presented at major festivals in Europe and beyond.

URUGUAY

Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: **Andrea Simonella** Fotografia e montaggio/*Cinematography* and editing: **Ivan Zuccon** Cast: **Asia Galeotti** (Adele), **Emanuele Cerman** (Cristian), **Antonella Arlotti** (avvocato Vanessa/*lawyer Vanessa*) **Roberta Lena** (la psichiatra/*the psychiatrist*) Durata/*Running time*: **15'**

Adele si trova ricoverata in un reparto psichiatrico, dove viene seguita con dedizione dagli infermieri. Uno di questi, Cristian, si scopre attratto dalla giovane paziente, il corpo snello, i capelli lunghi e biondi, gli occhi grandi ed espressivi: un giorno la convince a varcare la soglia della propria stanza e, una volta rimasto solo con lei, ne abusa sessualmente. Adele prova a confidarsi con chi le è più vicino, ma nessuno le crede. Dovrà attendere ben sette anni per ottenere giustizia.
"La verità richiede cautela sia nel dirla che nel tacerla": questa la lucida convinzione della debuttante Andrea Simonella, alla quale interessa portare sullo schermo non solo (e non tanto) la brutalità della violenza subita e perpetrata, ma anche e soprattutto il timore soffocante che s'impossessa della vittima al pensiero di denunciare il proprio stupratore: le conseguenze la costringerebbero infatti a esporsi all'attenzione pubblica, finanche a sentire la propria intimità violata una seconda volta.

Adele is a patient in a psychiatric ward, where she is looked after with attention by the caregivers. One of them, whose name is Cristian, discovers himself attracted to the young patient; Adele has a skinny body, long blond hair and large, expressive eyes. One day, he persuades her to cross the threshold of her room and, once he is alone with her, he sexually abuses her. Adele tries to confess to her closest intimates, but no one believes her. She will have to wait seven years to obtain justice.
"We must be careful with the truth, both when we tell it and when we keep it silent". This is the lucid thought of debutant Andrea Simonella, who is interested in showing on screen not only (and not so much) the brutality of the violence suffered and perpetrated, but also and above all the suffocating fear that seizes the victim at the thought of denouncing her rapist; indeed, the possible consequences would force her to expose herself to public attention, even to feel her intimacy violated a second time.

Andrea Simonella (Motta di Livenza, 1988) si è laureata in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e frequenta il corso di Filosofia all'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum". Assistente di produzione e alla regia per gli ultimi film di Pupi Avati, nel 2020 ha aperto un corso sperimentale presso la sede milanese di CS Cinema.

Andrea Simonella (Motta di Livenza, 1988) graduated in Economics of Markets and Financial Intermediaries at Università Cattolica del Sacro Cuore in Milan and she is now attending Philosophy at Università di Bologna "Alma Mater Studiorum". Production and directing assistant for Pupi Avati's latest films, in 2020 she opened an experimental course at the Milan branch of CS Cinema.

WARSHA

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Dania Bdeir** Produzione/*Production*: **Coralie Dias, Pierre Sarraf** Fotografia/*Cinematography*: **Shadi Chaaban** Montaggio/*Editing*: **Ali J. Dalloul** Cast: **Khansa** (Mohammad Kamal), **Kamal Saleh** (operaio 1/*worker 1*), **Hassan Aqqoul** (operario 2/*worker 2*) Durata/*Running time*: **15'**

In un cantiere di Beirut nel giro di pochi anni si sono succeduti diversi gruisti, tutti rimasti vittime di incidenti sulla "Bestia", come gli operai chiamano l'enorme dispositivo arrugginito eretto nelle immediate vicinanze. Mohammad, giovane immigrato siriano, si offre di ricoprire il ruolo rimasto nuovamente vacante e sale in cima all'edificio in costruzione: finalmente solo, lungi dalle volgarità dei colleghi, riesce a dare sfogo alla sua passione segreta.
Vincitrice di un importante riconoscimento al Sundance Film Festival, la più recente fatica di Dania Bdeir spicca letteralmente il volo grazie al carisma di Khansa, noto danzatore del ventre e autore di una sorprendente coreografia che si scatena a mezz'aria. Molto più di un semplice numero coreutico, essa rappresenta la conquista di una libertà a lungo anelata, ardua a esprimersi sulla superficie dove resta soffocata dalla rozzezza di uomini schiavi di ideologie pericolose, il razzismo in primis.

In Beirut, a construction site has seen several crane operators in the space of a few years, all of them victims of accidents on the "Beast", as the workers call the huge rusty device erected in the immediate vicinity. Mohammad, a young Syrian immigrant, offers to fill the newly vacant role and climbs to the top of the building under construction: finally alone, far from the vulgarity of his colleagues, he is able to give vent to his secret passion.
Winner of a major award at Sundance Film Festival, Dania Bdeir's most recent effort literally takes flight thanks to the charisma of Khansa, a well-known belly dancer and author of an astonishing choreography that is unleashed in mid-air. Much more than a simple choreographic number, it represents the conquest of a long yearned-for freedom, which is difficult to express on the surface, where it remains suffocated by the coarseness of men limitated by dangerous ideologies, racism above all.

Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **In White**
2014 **Ballerina Reine: Dancing Beyond Beirut**
2014 **Kaleidoscope**

Dania Bdeir (Montréal, 1989) è una regista e scrittrice libano-canadese, attualmente residente a Dubai; ha conseguito un master in Regia alla Tisch School of Arts di New York. Con lo script di Warsha è stata selezionata per il programma Berlinale Talents, mentre grazie a quello del suo primo lungometraggio in via di sviluppo, Pigeon Wars, ha fatto il suo ingresso al TorinoFilmLab.

Dania Bdeir (Montreal, 1989) is a Lebanese-Canadian director and writer, currently living in Dubai; she has an MFA in Directing from Tisch School of Arts in New York. With the script of Warsha, she has been selected for the Berlinale Talents programme, and with the script of her first feature film in progress, Pigeon Wars, she has entered the TorinoFilmLab.

THE WAVE

Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: **Francesco Gozzo** Fotografia/*Cinematography*: **Luca Perin** Montaggio/*Editing*: **Luca Bozzato** Cast: **Martina Zamuner** (gemelle robot 1/*robot twins 1*), **Giulia Zamuner** (gemelle robot 2/*robot twins 2*), **Nicolò Cavalli** (l'uomo/*the man*)
Durata/*Running time*: **14'**

Sperduto fra le montagne di un ignoto Paese si trova un sito segreto dove vengono testati androidi con aspetto di casalinghe, ideati per svolgere silenziosamente e con la massima diligenza le mansioni domestiche (con qualche tollerabile eccezione). Accade però che alcuni di essi acquisiscano una forma di consapevolezza e tentino di uscire dal programma.
Il filone fantascientifico dedicato alla ribellione dell'intelligenza artificiale si arricchisce di un ulteriore tassello grazie al corto di Francesco Gozzo, girato con politezza e in totale assenza di dialoghi: scelta questa che permette al racconto di mettere in maggior evidenza la freddezza con cui gli utenti trattano le macchine di servizio e l'inumanità di fondo dell'intero progetto, spietato e spersonalizzante. Si tratta comunque di una realtà destinata al fallimento: come già gli dei mesopotamici o lo Jahvè ebraico, anche in tale circostanza la Giustizia finirà per travolgere i piani terreni, in un processo catartico e distruttivo.

Lost in the mountains of an unknown country is a secret site where androids with the appearance of housewives are being tested, designed to silently and diligently perform domestic tasks (with a few tolerable exceptions). It happens, however, that some of them acquire a form of awareness and attempt to leave the programme.
The science-fiction strand dedicated to rebellion by artificial intelligence is enriched with a further piece thanks to Francesco Gozzo's short film, shot with polish and in the total absence of dialogue: a choice that allows the story to highlight the coldness with which users treat service machines and the underlying inhumanity of the entire project, which is ruthless and depersonalising. It is, however, a reality destined for failure: like the Mesopotamian gods or the Hebrew Yahweh, Justice will end up overwhelming the earthly plans, in a cathartic and destructive process.

Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Aura**
2019 **The Loving Living Dead**
2019 **Dolo città gentile**

Francesco Gozzo (Venezia, 1987) coltiva la passione per il cinema e la musica sin dall'adolescenza, durante la quale già compiva sperimentazioni nel campo dei videoclip, dei cortometraggi e della composizione. Oggi è divenuto un videomaker professionista e soundtrack producer. È membro fondatore e batterista della band symphonic metal Teodasia, con la quale ha inciso due album e tre LP.

Francesco Gozzo (Venice, 1987) has cultivated a passion for film and music since his teenage years, during which he was already experimenting in the fields of video clips, short films and composition. Today, he is a professional videomaker and soundtrack producer. He is a founding member and drummer of the symphonic metal band Teodasia, with whom he recorded two albums and three LPs.

WONDERS OF BERLIN

Regia, sceneggiatura e montaggio/*Direction, screenplay and editing*: **Antonio Padovani** Produzione/*Production*: **Antonio Padovani, Salvatore Matranga** Fotografia/*Cinematography*: **Valentina Belli** Cast: J**udith Shoemaker** (Maya), **Myra Eetgerink** (Stella) Durata/*Running time*: **5'**

Nella capitale tedesca è inverno e fra le calde mura di un locale Maya ordina un cocktail che sorseggia lentamente; non ha alcuna fretta in quanto sta aspettando il momento opportuno per dichiarare il suo amore a Stella, seduta a poca distanza in compagnia di altre persone. Quando giunge l'occasione, si fa coraggio e rincorre la donna lungo la strada, rimasta finalmente sola: e lì, accade l'imprevedibile…
La stringente unità di luogo e tempo che contraddistingue il soggetto proposto diviene l'asso nella manica di Antonio Padovani, capace di sfruttare ogni singolo secondo del brevissimo arco della narrazione: disfattosi dei dialoghi, egli mette in primo piano le musiche avvolgenti di Stefano Fiacco e il calore dei volti, dei gesti, dell'ambiente. La prossimità dello spettatore ai personaggi è tale da generare l'illusione di trovarsi al cospetto della loro stessa fisicità, fremente di desiderio e paura, eloquente pur in assenza delle parole: la lezione del cinema muto vanta ancora brillanti discepoli.

It is winter in the capital of Germany and, within the warm walls of a bar, Maya orders a cocktail, which she sips slowly; she is in no hurry as she is waiting for the right moment to declare her love to Stella, who is sitting nearby with other people. As the occasion arrives and Stella is finally alone, she gains all her courage and goes after the woman along the street. There, the unpredictable will happen...
The stringent unity of place and time that characterises the subject becomes Antonio Padovani's trump card, capable of exploiting every single second of the very short narrative arc: disposing of the dialogue, he foregrounds Stefano Fiacco's enveloping music and the warmth of the faces, gestures and environment. The proximity of the spectator to the characters is such as to generate the illusion of being in the presence of their very physicality, quivering with desire and fear, eloquent even in the absence of words. The teaching of silent cinema still boasts brilliant disciples.

Cortometraggi/*Shorts*:
2017 **Quella lama nel bosco/*The Blade in the Wood***
2015 **Deliziosa prospettiva/*Delicious Perspective***
2013 **Ragazze & ortaggi/*Girls & Vegetables***

Antonio Padovani (Viareggio, 1988) si è laureato in Storia del Cinema al DAMS di Roma Tre e successivamente ha frequentato il Corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2017 ha fondato una propria casa di produzione con sede a Berlino, la Latteplus, specializzata in ricerca di location, riprese, montaggio, effetti speciali e animazioni per film e fiction di qualsivoglia durata.

Antonio Padovani (Viareggio, 1988) graduated in 2010 in History of Cinema at DAMS of Roma Tre University and then attended the Direction Course at Experimental Centre of Cinematography. In 2017 founded his own production company, Latteplus, specialized in location scouting, shooting, editing, visual effects and animation for films and fiction of any length.

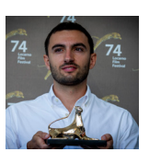
FUORI CONCORSO —FOCUS NORD-EST
OUT OF COMPETITION —NORTH-EAST FOCUS

BROTHERHOOD

Regia/*Direction*: **Francesco Montagner** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Francesco Montagner, Alessandro Padovani** Produzione/*Production*: **Alberto Fasulo, Pavla Janoušková Kubecková, Nadia Trevisan** Fotografia/*Cinematography*: **Prokop Soucek** Montaggio/*Editing*: **Valentina Cicogna** Con: **Ibro Delic, Jabir Delic, Usama Delic, Uzeir Delic** Durata/*Running time*: **97'**

Jabir, Usama e Uzeir vivono con Ibro, allevatore di pecore e radicale predicatore islamista; nel momento in cui quest'ultimo viene condannato a 23 mesi di reclusione con l'accusa di essere un terrorista, la conduzione della dimora e degli affari familiari viene riversata interamente sui figli. L'assenza prolungata del padre padrone, se da un lato offre loro il miraggio di potersi conquistare l'agognata libertà, dall'altro li costringe a crescere in fretta.
Premiata al Festival di Locarno con il Pardo d'oro della sezione Cineasti del presente, l'impresa che Francesco Montagner ha realizzato effettuando riprese nell'arco di quattro anni, conquistandosi la piena fiducia dei protagonisti, perviene a un sublime grado di intimità: sognare di rincorrere le proprie aspirazioni, interrogarsi sull'osservanza o meno dei dettami religiosi, assumere su di sé responsabilità professionali in un Paese dall'economia scoraggiante come la Bosnia, forse non è mai risultato così umanamente prossimo e coinvolgente.

Jabir, Usama and Uzeir live with Ibro, a sheep farmer and radical Islamist preacher; when the latter is sentenced to 23 months imprisonment on charges of being a terrorist, the running of the household and family affairs is entirely handed over to the children. While the prolonged absence of the father master offers them the mirage of being able to gain their much-desired freedom, it also forces them to grow up quickly.
Awarded with the Golden Leopard in the Cineasti del presente (Filmmakers of the present) section at Locarno Film Festival, Francesco Montagner's undertaking, filmed over a period of four years and gaining the full trust of the protagonists, achieves a sublime degree of closeness; through its dreaming of pursuing one's own aspirations, its questioning whether or not to observe religious dictates or taking on professional responsibilities in a country with a discouraging economy like Bosnia, it has perhaps never been so humanly close and involving.



Lungometraggi/*Feature films*:
2014 **Animata resistenza/*Animated Resistance***

Francesco Montagner (Treviso, 1989) ha studiato Regia di Documentario presso l'accademia di cinema FAMU di Praga, dove ora insegna la medesima disciplina. Nel 2018 è stato selezionato per rappresentare l'Italia nel meeting annuale Berlinale Talents. Il suo precedente lungometraggio, Animata resistenza, è stato insignito del Premio Venezia Classici per il miglior documentario sul cinema.

Francesco Montagner (Treviso, 1989) studied Documentary Directing at FAMU film academy in Prague, where he now teaches the same discipline. In 2018 he was selected to represent Italy in the annual Berlinale Talents meeting. His previous feature film, Animated Resistance, was awarded with the Venezia Classici Award for best documentary on cinema.

lett. FRATELLANZA

ITALIA-REPUBBLICA CECA/*ITALY-CZECH REPUBLIC*—2021
BOSNIACO/*BOSNIAN*

OLTRE LE RIVE

Regia e fotografia/*Direction and cinematography*: **Riccardo De Cal** Produzione/*Production*: **Kiko Stella** Montaggio/*Editing*: **Enrica Gatto** Con/*With*: **Valentina Fedele, Emanuele Dal Molin, Franca Maschio, Sergio De Lorenzi, Giovanni Mazzucco, Davide Pegoraro, Giancarlo Zanardo, Arnaldo Bettin, Moreno Vidotto** Durata/*Running time*: **77'**

Nel bacino del fiume Piave, dalle Alpi sino all'Adriatico, risiede una coralità di persone di diverse età, cultura ed estrazione: da una coppia di giovani pastori in dolce attesa a un'anziana vedova che ha aperto nel '69 il primo sex shop d'Italia, da un comandante che organizza eventi per commemorare i combattimenti della Grande Guerra a un pescatore che patisce la penuria di fauna ittica.
Senza includere vere e proprie interviste né ricorrendo alla voce over, alternando spettacolari riprese distanziate e ravvicinate, Riccardo De Cal intende riprodurre il fluire incessante del "fiume sacro alla patria" inanellando numerose realtà lavorative apparentemente estranee fra loro, molte delle quali risultano però accomunate da un'oscillazione fra presente e passato: il turismo permette infatti di mantenere vivo il ricordo di grandi disastri naturali, bellici e industriali (il Vajont ne è la testimonianza più eclatante), così come la transumanza garantisce un forte legame con la tradizione rurale.

In the basin of the Piave river, from the Alps to the Adriatic, lives a variety of people of different ages, cultures and backgrounds; from a couple of expecting young shepherds to an elderly widow who opened Italy's first sex shop in '69, from a military commander who organises events to commemorate the First World War to a fisherman who suffers from a shortage of fish.
Without including actual interviews or resorting to voice-over, alternating spectacularly distanced and close-up shots, Riccardo De Cal intends to reproduce the incessant flow of the "river sacred to the motherland" by ringing numerous seemingly unrelated working realities, many of which nevertheless appear to be united by an oscillation between the present and the past: tourism keeps alive the memory of great natural, war and industrial disasters (the Vajont is the most striking example), just as transhumance guarantees a strong link with rural tradition.

Mediometraggi/*Medium-length films*:
2010 **Raccolto d'inverno**
2007 **Memoriae causa**
2006 Q**uando l'arte si tace/*When Art Shut Down***
Cortometraggi/*Shorts*:
2008 **Hortus conclusus**

Riccardo De Cal (Asolo, 1973) ha studiato presso la facoltà di Architettura a Venezia e dal 2003 realizza numerosi corti e mediometraggi presentati nei festival di almeno quattro continenti. Ha potuto narrare figure di prestigio come il pittore Gino Rossi, l'architetto Carlo Scarpa e gli artisti Fluxus, misurandosi anche con il mezzo espressivo della fotografia e delle installazioni video.

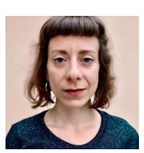
Riccardo De Cal (Asolo, 1973) studied at the Faculty of Architecture in Venice and since 2003 has made numerous short and medium-length films that have been presented at festivals on at least four continents. He has been able to narrate prestigious figures such as the painter Gino Rossi, the architect Carlo Scarpa and the Fluxus artists, also measuring himself with the expressive medium of photography and video installations.

PICCOLO CORPO

Regia/*Direction*: **Laura Samani** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Marco Borromei, Elisa Dondi, Laura Samani** Produzione/*Production*: **Alberto Fasulo, Danijel Hocevar, Thomas Lambert, Nadia Trevisan** Fotografia/*Cinematography*: **Mitja Licen** Montaggio/*Editing*: **Chiara Dainese** Cast: **Celeste Cescutti** (Agata), **Ondina Quadri** (Lince), **Anna Pia Bernardis** (l'eremita del santuario/*hermit of the shrine*), Durata/*Running time*: **89'**

Italia nordorientale, all'alba del Novecento. Agata partorisce una figlia morta e non si dà pace; appena viene a sapere dell'esistenza di un santuario montano dove è possibile dare un nome ai neonati resuscitandoli per un solo respiro e salvarli dunque dalla condanna eterna del limbo, lascia l'isola in cui è cresciuta caricandosi in spalla il corpicino. Lungo il tragitto si lascerà guidare da Lince, giovane senza famiglia alla ricerca di guadagno.
Al suo debutto nel lungo, premiato con un meritatissimo David e candidato alla Caméra d'or cannense, Laura Samani regala l'opportunità di vivere per un'ora e mezza in un tempo e in luoghi fuori dalla Storia, dove i personaggi non parlano che friulano, sopravvivono nell'indigenza, offrono raramente confidenza al prossimo e sottostanno deferenti alle leggi divine. La coppia Cescutti-Quadri impressiona per l'abilità mimetica con cui riesce a incarnare un dramma così intimo e struggente, rendendo fluide maternità e, ante litteram, identità di genere.

North-eastern Italy, at the dawn of the 20th century. Agata gives birth to a dead daughter and does not rest. As soon as she learns of the existence of a mountain sanctuary where it is possible to give a name to newborns by resurrecting them for a single breath and thus save them from the eternal condemnation of limbo, she leaves the island where she grew up, carrying the little body on her shoulders. Along the way, she will let herself be guided by Lince, who is young, familyless and looking for money.
In her feature debut, which won a well-deserved David and was nominated for the Caméra d'or, Laura Samani gives us the opportunity to live for an hour and a half in a time and place outside of history, where the characters speak nothing but Friulian, survive in poverty, rarely offer their neighbour any confidence and deferentially submit to divine laws. The Cescutti-Quadri duo impresses with the mimetic skill with which they manage to embody such an intimate and poignant drama, making motherhood and, ante litteram, gender identity fluid.



Cortometraggi/*Shorts*:
2016 **La santa che dorme/*The Sleeping Saint***

Laura Samani (Trieste, 1989) si è laureata in Filosofia e Letteratura presso l'Università degli Studi di Pisa e ha frequentato il corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma; successivamente, lavorando per l'Associazione Maremetraggio, ha condotto il video-laboratorio "Città visibile" finanziato dalla SIAE, coinvolgendo adolescenti che vivono nella marginalità sociale.

Laura Samani (Trieste, 1989) graduated in Philosophy and Literature from the University of Pisa and attended the Directing course at Experimental Centre of Cinematography in Rome; later she worked for the Maremetraggio Association and she led the video-workshop "Città visibile" funded by SIAE (Italian Society of Authors and Publishers), which involves adolescents living in social marginality.

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

UN ALTRO LUCA

Regia/*Direction*: **Andrea Bozzo** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Andrea Bozzo, Gloria Dalla Giustina, Benedetta Girotto, Gaia Moro** Fotografia/*Cinematography*: **Giovanni Andrea Insinna, Samuele Marco Zerio** Montaggio/*Editing*: **Andrea Bozzo, Gloria Dalla Giustina, Benedetta Girotto** Cast: **Simone Michieletto** (Filippo), **Tommaso Tonolo** (Luca), **Gloria Dalla Giustina** (alter ego) Durata/*Running time*: **6'**

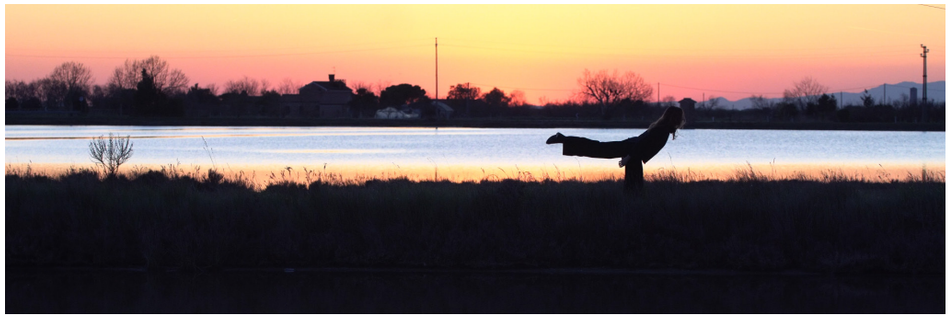
Luca e Filippo frequentano la stessa classe; un professore assegna loro un compito da svolgere a coppie, così il secondo dà appuntamento al compagno in biblioteca per il pomeriggio. Luca non si presenta e quando Filippo lo trova in un giardino pubblico, gli rimprovera di essere sempre chiuso in se stesso. Luca risponde con poche parole che aprono ad una possibile conciliazione e fanno capire all'altro come la sua socievolezza sia forse più apparente che reale, comunque frutto di un'insicurezza profonda.
Il cortometraggio è stato prodotto nell'ambito del progetto "Pane e Cinema", promosso dall'Associazione "Luciano Vincenzoni" e coordinato da Paola Brunetta con la supervisione artistica di Alessandro Padovani, a cui hanno partecipato gli Istituti "Alberini", "Mazzotti", "Palladio" e il Liceo "Da Vinci" di Treviso. Gli studenti hanno lavorato con i loro docenti alla scrittura di soggetti per il cinema, uno dei quali, selezionato da una commissione di esperti, è stato poi realizzato.

Luca and Filippo attend the same class; the teacher assigns them a task to do in pairs, so the latter makes an appointment with his companion in the library for the afternoon. Luca does not show up and when Filippo finds him in a public garden, he reproaches him for always being closed in on himself. Luca replies with a few words that open to a possible conciliation and make the other understand how his sociability is perhaps more apparent than real and it is in any case the result of a deep insecurity.
The short film was produced as part of the "Bread and Cinema" project, promoted by the "Luciano Vincenzoni" Association and coordinated by Paola Brunetta with the artistic supervision of Alessandro Padovani, in which the "Alberini", "Mazzotti" and "Palladio" Institutes and the "Da Vinci" High School of Treviso participated. The students worked with their teachers to write subjects for the cinema, one of which, selected by a commission of experts, was then realised.

Un altro Luca nasce da un soggetto di Andrea Bozzo, Gloria Dalla Giustina e Benedetta Girotto, è diretto da Andrea Bozzo ed è il risultato del lavoro collettivo di Giovanni Insinna, Samuele Zerio, Sara Calzavara, Beatrice Codolo, Simone Michieletto e Tommaso Tonolo dell'Istituto "Palladio" di Treviso, coordinati dai Proff. Gaia Bruseghin, Giovanni De Roia e Vincenzo Minervini con Federico Raimondo.

Un altro Luca was born from a subject by Andrea Bozzo, Gloria Dalla Giustina and Benedetta Girotto. It is directed by Andrea Bozzo and is the result of the collective work of Giovanni Insinna, Samuele Zerio, Sara Calzavara, Beatrice Codolo, Simone Michieletto and Tommaso Tonolo of the "Palladio" Institute of Treviso, coordinated by Prof. Gaia Bruseghin, Giovanni De Roia and Vincenzo Minervini with Federico Raimondo.

INTERTIDAL.BARENE



Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: **Collettivo Confluenze** Fotografia e montaggio/*Cinematography* and editing: **Laura Santini** Cast: **Anja Dimitrijevic** Durata/*Running time*: **14'**

Tratti di terra emergenti dalle acque lagunari, le barene nei dintorni della minuscola località denominata Lio Piccolo (Venezia) ospitano una vasta biodiversità, che comprende diverse specie di uccelli a rischio di estinzione. In tale ecosistema dinamico viene attuata un'azione performativa che attraversa l'arco di un'intera giornata, dall'alba al tramonto.
Avvalendosi delle eleganti e delicate coreografie di Paloma Leyton e Lucrezia Stenico, il collettivo Confluenze instaura un originale dialogo de-antropocentrico in cui l'essere umano solca con leggiadria e discrezione un palcoscenico naturale, inanellando giochi di contrasti, simmetrie e asimmetrie che vorrebbero riflettere, interagire e finanche integrarsi con la fragilità del luogo. Snodandosi lungo la linea dell'orizzonte, il corpo della danzatrice si concede a fugaci apparizioni, specchiamenti, fusioni che ben si accordano alla musica ambient di Michele Deiana, ricca di mobili stratificazioni dissonanti a completamento del variegato paesaggio sonoro.

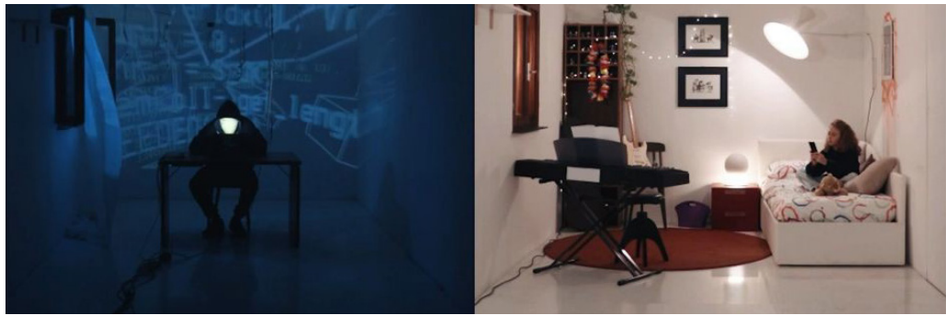
Stretches of land emerging from the lagoon waters, the sandbanks around the small locality of Lio Piccolo (Venice) are home to a vast biodiversity, including several species of birds at risk of extinction. In this dynamic ecosystem, a performative action is implemented that spans an entire day, from dusk till dawn.
Using the elegant and delicate choreography by Paloma Leyton and Lucrezia Stenico, the Confluenze collective establishes an original de-anthropocentric dialogue in which human beings gracefully and discreetly plough a natural stage, creating plays of contrasts, symmetries and asymmetries that are meant to reflect, interact and even integrate with the fragility of the place. Unfolding along the line of the horizon, the dancer's body indulges in fleeting appearances, mirroring, and fusions that are in perfect harmony with Michele Deiana's ambient music, rich in mobile dissonant stratifications that complete the variegated soundscape.

Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Pioppo di San Basilio**

Confluenze è un collettivo nato nel 2018, con base a Venezia, che riunisce artisti, architetti e musicisti, dando luogo ad alternanze tra collaborazioni e ricerche personali che portano a produzioni interdisciplinari; ha esposto alla Biennale Architettura del 2018, a Belgrado, a Bristol. Attualmente sta lavorando ad una serie di progetti per la mappatura delle isole e delle zone intertidali della Laguna.

Confluenze is a Venice-based collective founded in 2018 which gathers together various artists, architects and musicians, giving rise to alternations between collaborations and personal research leading to interdisciplinary productions; it has exhibited at the 2018 Architecture Biennale as well as in Belgrade and in Bristol. A series of projects to map the islands and intertidal areas of the Lagoon are currently being worked out.

IL VOLTO NASCOSTO DEL CYBERBULLISMO



Regia, sceneggiatura/*Direction, screenplay*: **Christian Olcese, Filippo Castagnola** Produzione/*Production*: **Mauro Costa** Fotografia/*Cinematography*: **Edoardo Nervi** Montaggio/*Editing*: **Lea Borniotto, Filippo Castagnola, Edoardo Nervi** Cast: **Christian Olcese** (il cyberbullo e il marito/*the cyberbully and the husband*), **Gloria Aura Bortolini** (la madre/*the mother*), **Giovanni Storti** Durata/*Running time*: **7'**

Un individuo mascherato, seduto al computer in una "stanza degli orrori", prende di mira tre ragazzi di età differente, colpendo ognuno sul piano personale: la foto intima della maggiore sta facendo il giro dei social, il maschio si sente dire che è brutto, sfigato, meritevole di mazzate e persino di morire, la più piccola viene criticata perché "perde tempo" a esercitarsi al piano.
Christian Olcese e Filippo Castagnola si avvalgono della docufiction per attribuire, a livello visivo, maggior risalto alle parole degli esperti Giovanni Martinotti e Martina Olcese, interessati ad analizzare il fenomeno del cyberbullismo dalla prospettiva della vittima. Si ritiene doveroso soffermarsi sull'opportunità concreta offerta dalla vicinanza anzitutto di familiari, amici e conoscenti: condividere lo stato di disagio aiuta infatti a ridurre in maniera significativa lo stress psicologico che si è costretti ad affrontare. Già così il persecutore si appresta a perdere la sua campagna di odio.

A masked man, sitting at his computer in a "horror room", targets three boys of different ages, hitting each of them on a personal level: the eldest girl's intimate photo is doing the rounds on social networks, the boy is told that he is ugly, lame, deserving of a beating and even of death, the youngest is criticised for "wasting time" practising the piano.
Christian Olcese and Filippo Castagnola use the docu-fiction to visually emphasise the words of experts Giovanni Martinotti and Martina Olcese, who are interested in analysing the phenomenon of cyberbullying from the victim's perspective. It is deemed right to dwell on the concrete opportunity offered by the closeness first of all of family members, friends and acquaintances: sharing the state of discomfort in fact helps to significantly reduce the psychological stress one is forced to face. Already in this way, the persecutor is about to lose his campaign of hatred.

Cortometraggi/*Shorts*:
2021 **Lettera a Faber/*Letter to Faber***
2020 **Respiro di Superba/*Breath of Superb***

Christian Olcese (Genova, 1995) e Filippo Castagnola (id., 1996) co-firmano da qualche anno la regia di alcuni cortometraggi, uno dei quali è stato trasmesso all'interno del programma Il caffè di Raiuno. Christian ha pubblicato nel 2019 un volume, Venticinque, prefato dalla poetessa candidata al Nobel Sara Ciampi, e ne ha recentemente dato alle stampe un secondo, L'età della Resa, edito da Fermenti.

Christian Olcese (Genoa, 1995) and Filippo Castagnola (id., 1996) have been co-directing a number of short films for a few years, one of which was broadcast as part of Il caffè di Raiuno programme. Christian published a volume, Venticinque, prefaced by Nobel Prize-nominated poet Sara Ciampi in 2019 and recently released a second, L'età della Resa, published by Fermenti.

CINEMA EDERA

Per raccontare gli oltre 60 anni del Cinema Edera è necessario ripercorrere la storia di un'epoca, di una famiglia e di una grande passione.
Il 1° settembre 1960 la vedova Righetti inaugura il Cinema Edera di Treviso per onorare il desiderio del marito che da sempre sognava di gestire questa attività. Due anni prima infatti, nel 1958, alla vigilia della pensione, il signor Righetti aveva acquistato il terreno di una laterale di Piazza Martiri di Belfiore per costruirci un cinema. Pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, colpito da un infarto, muore, lasciando la realizzazione di questo sogno alla sua consorte. I lavori vengono portati a termine, il cinema inizia la sua vita.
Da subito, la giovanissima signorina Lilli è scelta come cassiera. Si legge nelle sue movenze una grande passione per l'arte cinematografica e una grande abilità nel gestire il lavoro. Lavoro che in questi anni è particolarmente frenetico, soprattutto in biglietteria: vengono proiettati tre, quattro film diversi al giorno, il pubblico chiede il resto in caramelle, i prezzi differiscono per il biglietto "galleria" e il biglietto "platea"…
Dopo qualche anno Lilli conosce Sandro, giovane bolognese che gestisce il cinema di Carpenedo (Venezia). Con lui, da questo momento in poi, condivide la vita, i progetti e la medesima passione. Il 1° gennaio 1972, sposi novelli, rilevano dall'anziana signora Righetti la gestione dell'Edera. Una scelta coraggiosa considerando i tempi: l'avvento della televisione e il divieto di fumare in sala determinano per il cinema un periodo estremamente critico. Tuttavia, la difficoltà più grande si delinea quale l'impossibilità, per una sala di periferia, di reperire film di grande risonanza in prima visione.
In questo preciso momento avviene la scelta: abbandonare i titoli commerciali a favore del cinema d'essai. La scommessa consiste nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica. Per riuscire in questo obiettivo è fondamentale fornire al pubblico strumenti che lo aiutino ad avvicinarsi più facilmente alle pellicole di nicchia, a comprendere il linguaggio filmico e sviluppare un senso critico. Presentare i film, preparare le schede, organizzare cineforum e incontri con i registi: il lavoro è impegnativo, ma lentamente la curiosità degli spettatori si trasforma in coinvolgimento, in energia e diventa autentica passione. Nel 1978 l'Edera conquista il suo primo film in prima visione: l'opera d'esordio di uno sconosciuto regista inglese… Fuga di mezzanotte di Alan Parker. La pellicola miete un successo dirompente e la gestione della sala si convince di essere sulla strada giusta.
Gli anni '80 testimoniano l'entusiastica partecipazione dell'audience alle prime rassegne di filmografia turca e tedesca. Alla fine del decennio la programmazione dei grandi Classici Disney contribuisce a incrementare le presenze e a espandere una certa notorietà nel territorio. Dieci anni di sforzi e sacrifici, di sensibilizzazione, di presenza, di impegno: Lilli e Sandro accolgono e iniziano a riconoscere, ogni sera, un pubblico di affezionati che ama le loro proposte e le condivide con grande entusiasmo.
Nel 1989 la tradizionale sala da 400 posti perde il muro divisorio tra galleria e platea, viene realizzato un bar interno e inaugurato il mitico Piccolo Edera con il film Voci lontane… sempre presenti di Terence Davies.
L'8 marzo 1989 nasce il primo multisala trevigiano. La creazione del Piccolo Edera consente di diversificare ulteriormente la programmazione per rispondere in modo efficace ai desideri di spettatori sempre più curiosi e interessati.
Numerosi gli eventi culturali organizzati in collaborazione con Ipotesi Cinema, la scuola di Ermanno Olmi: il pubblico dell'Edera incontra registi italiani esordienti come Vittorio De Seta, Franco Piavoli e Augusto Tretti.
Negli anni '90 il Cinema Edera è considerato ormai uno degli storici locali d'essai d'Italia, attirando pubblico da tutta la provincia di Treviso e oltre.
Nel 2003 la tradizionale sala "grande" viene divisa in due sale (da 150 e 210 posti), rendendo il cinema un multisala con tre schermi che si impegna incessantemente ad essere una fucina d'arte e di cultura.
Nel 2010, a 50 anni dalla nascita, il Cinema Edera è il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Il 28 Marzo 2015 il Sindaco di Treviso Giovanni Manildo, su iniziativa della cittadinanza, consegna alla Signora Lilli il "Sigillo della Città di Treviso" come riconoscimento per l'importante contributo culturale dato alla città.
Il 1° dicembre 2021 al multisala viene assegnato il Biglietto d'oro, riconoscimento ottenuto dai cinema che, nella loro categoria, hanno registrato il più alto numero di presenze nell'annata precedente.

To tell the over 60 years of Cinema Edera it's necessary to retrace the history of an era, a family and a great passion.
On 1 September 1960, the widow Righetti inaugurated the Cinema Edera in Treviso to honor the desire of her husband who had always dreamed of managing this activity. In fact, two years before, in 1958, on the eve of his retirement, Mr. Righetti had purchased the land of a side of Piazza Martiri di Belfiore to build a cinema. A few months after the beginning of the work, hit by a heart attack, he died, leaving the realization of this dream to his wife. The works were completed, the cinema began its life.
Immediately, the young Miss Lilli was chosen as a cashier. One could read in her movements a great passion for cinematographic art and a great ability to manage work. Work that in those years was particularly hectic, especially at the box office: three, four different films were projected each day, the audience asked for the rest in sweets, prices differed for the "gallery" ticket and the "stalls" one...
After a few years Lilli met Sandro, a young Bolognese who ran the cinema of Carpenedo (Venice). With him, from now on, she shared life, projects and the same passion. On 1 January 1972, newlyweds, took over the management of the Edera from the elderly Mrs. Righetti. A courageous choice considering the times: the advent of television and the ban on smoking in the movie theater caused an extremely critical period for the cinema. However, the greatest difficulty was outlined as the impossibility, for a suburban theater, to find films of great resonance at first sight.
At that precise moment the choice was made: abandon the commercial titles in favor of arthouse cinema. The challenge was to bring the audience closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, small budget productions but of great artistic quality. To succeed in this goal it was essential to provide the public with tools that would help it to approach niche films more easily, to understand filmic language and to develop a critical sense. Presenting the films, preparing the ballots, organizing film forums and meetings with the directors: the work was challenging, but slowly the curiosity of the spectators was transformed into involvement, into energy and became an authentic passion. In 1978 Edera won its first première: the debut work of an unknown English director... Midnight Express by Alan Parker. The film made a disruptive success and the management of the movie theater was convinced that it was on the right track.
The eighties witnessed the enthusiastic participation of the audience at the first reviews of Turkish and German filmography. At the end of the decade the programming of the great Disney Classics contributed to increase the presence and to expand a certain notoriety in the territory. Ten years of effort and sacrifice, awareness, presence, commitment: Lilli and Sandro welcomed and began to recognize, every evening, an audience of fans who loved their proposals and shared with great enthusiasm.
In 1989 the traditional 400-seat hall lost the dividing wall between the gallery and the audience, an internal bar was created and the legendary Piccolo Edera was inaugurated with the film Distant Voices, Still Lives by Terence Davies. On March 8, 1989 the first multiplex in Treviso was born. The creation of the Piccolo Edera allowed to further diversify the programming in order to respond effectively to the wishes of ever more curious and interested spectators.
Numerous cultural events organized in collaboration with Ipotesi Cinema, Ermanno Olmi's school: the audience of the Edera met debutant Italian directors such as Vittorio De Seta, Franco Piavoli and Augusto Tretti. In the nineties, the Cinema Edera was considered by now one of the historical arthouse theaters of Italy, attracting public from the entire province of Treviso and beyond.
In 2003 the traditional "big" screen was divided into two screens (150-seat and 210-seat), making the cinema a multiplex with three screens that was constantly committed to being a forge of art and culture.
In 2010, 50 years after its birth, the Cinema Edera was the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. On March 28, 2015 the Mayor of Treviso Giovanni Manildo, on the initiative of citizenship, gave to Mrs. Lilli the "Seal of the City of Treviso" as recognition for the important cultural contribution given to the city.
On December 1st 2021 the multiplex has been awarded with the Biglietto d'oro (Golden ticket), a prize assigned to the cinemas with the highest number of paying viewers in the previous year.

ALBO D'ORO
HALL OF FAME

2018

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

L'EDUCAZIONE DI REY
Santiago Esteves
Argentina, 2017

MENZIONE SPECIALE/*HONORABLE MENTION*

ESTATE 1993
Carla Simón
Spagna, 2017

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

THE LIVES OF MECCA
Stefano Etter
Svizzera, 2016

MENZIONI SPECIALI/*HONORABLE MENTIONS*

ADAPTATION
Manne
Armenia, 2017

IKU MANIEVA
Isaac Ruiz Gastélum
Messico, 2017

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

NIGHTSHADE
Shady El-Hamus
Paesi Bassi, 2018

MENZIONI SPECIALI/*HONORABLE MENTIONS*

UOMO IN MARE
Emanuele Pala mara
Italia, 2016

STAKHANOV
Alex Scarpa
Italia, 2017

PREMIO SPECIALE "DONNE SI FA STORIA"
"DONNE SI FA STORIA" SPECIAL AWARD

ESTATE 1993
Carla Simón
Spagna, 2017

PREMIO DEL PUBBLICO
AUDIENCE AWARD

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

LA TERRA DELL'ABBASTANZA
Damiano e Fabio D'Innocenzo
Italia, 2018

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

THE LIVES OF MECCA
Stefano Etter
Svizzera, 2016

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

PICCOLE ITALIANE
Letizia Lamartire
Italia, 2017

2019

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

UN GIORNO ALL'IMPROVVISO
Ciro D'Emilio
Italia, 2018

MENZIONE SPECIALE/*HONORABLE MENTION*

THE PIGEON THIEVES
Osman Nail Dogan
Turchia, 2018

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

LE CIEL, LA TERRE ET L'HOMME
Caroline Reucker
Germania, 2018

MENZIONE SPECIALE/*HONORABLE MENTION*

SYNTI, SYNTI (L'ÎLE ÉCORCHÉE)
Marion Jhöaner
Francia, 2019

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

HAPPY TOGETHER
Marie De Hert, Ellen Pollard
Belgio, 2018

MENZIONE SPECIALE/*HONORABLE MENTION*

INANIMATE
Lucia Bulgheroni
Regno Unito, 2018

PREMIO SPECIALE "DONNE SI FA STORIA"
"DONNE SI FA STORIA" SPECIAL AWARD

COPPER MOUNTAINS
Carolin Koss
Finlandia, 2018

PREMIO DELLA DIREZIONE ARTISTICA
ART DIRECTION AWARD

THE FRENCH TEACHER
Stefania Vasconcellos
Stati Uniti d'America-Brasile-Turchia, 2019

PREMIO DEL PUBBLICO
AUDIENCE AWARD

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

BAD BAD WINTER
Olga Korotko
Kazakistan-Francia, 2018

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

VOSTOK N° 20
Elisabeth Silveiro
Francia-Russia, 2016

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

GLI ARCIDIAVOLI
Lorenzo Pullega
Italia, 2019

2021

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

POZZIS, SAMARCANDA
Stefano Giacomuzzi
Italia, 2021

MENZIONI SPECIALI/*HONORABLE MENTIONS*

NOCTURNAL
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

TOPRAK
Sevgi Hirschhäuser
Turchia, 2020

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

L'UOMO DELLE CHIAVI, SULLA VECCHIAIA
Matteo Sandrini
Italia, 2020

MENZIONI SPECIALI/*HONORABLE MENTIONS*

LA PATENTE
Giovanni Gaetani Liseo
Italia, 2019

ISLAM DE CUBA
Marzia Rumi
Italia, 2020

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

NOVEMBER 1ST
Charlie Manton
Regno Unito, 2019

MENZIONI SPECIALI/*HONORABLE MENTIONS*

STICKER
Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

MA PLANÈTE
Valéry Carnoy
Belgio, 2018

PREMIO ROTARY CLUB TREVISO
ROTARY CLUB TREVISO AWARD

I PASSI PER LA VITA
Simone Pazienza
Italia, 2019

PREMIO FONDAZIONE BENETTON STUDI E RICERCHE
BENETTON STUDI E RICERCHE FOUNDATION AWARD

MOVIDA
Alessandro Padovani
Italia, 2020

PREMIO AIDDA ASSOCIAZIONE IMPRENDITRICI E DONNE DIRIGENTI D'AZIENDA
AIDDA AWARD

NOCTURNAL
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

PREMI GIURIA DEL PUBBLICO
AUDIENCE AWARD

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO
BEST FEATURE FILM

NOCTURNAL
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

MIGLIOR DOCUMENTARIO
BEST DOCUMENTARY

LA NAPOLI DI MIO PADRE
Alessia Bottone
Italia, 2020

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
BEST SHORT FILM

STICKER
Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

GIURIA DEL PUBBLICO
AUDIENCE JURY

MARIA ROSA BARNABA
LUCIO BENUSSI
MARCO BOSA
ELEONORA BOTTAN
ELISABETTA BUSTREO
LUCIA CALLEGARI
ILARIA CATTANI
ALBERTO DORIA
LAURA GRANZOTTO
IVANA DAL MOLIN
SILVIA DEL MONACO
MASSIMO MORETTO
PAOLO RAGAZZI
FRANCESCA RODELLA
ANTONELLA SANTINI
ISABELLA SCORTEGAGNA
CHIARA TESTON

Lungometraggi/*Feature films*

AMBRA AGNOLETTO
LISA ANDREAZZA
ALESSIA BALLIS
MICHELE BAZAN
VANIA BENETTON
MATTIA CELLADIN
SARA COLOGNESI
FRANCESCA GIORDANO
FRANCESCA MENGATO
ISABELLA MINGOTTO
ANNA PIAN
FRANCK PICHERY
MARINA SALVATO
SIMONETTA SERRI
VIVIANA VENERUSO
ILARIA ZACCARIELLO

Documentari/*Documentaries*

VERDIANA ALBANO
ARUNA BARBON
GRAZIELLA BELLINA
GIUSEPPE BONATO
ALBERTO BRUNELLO
GIULIA CAPPELLETTO
PAOLA CIALINI
LINDA CURTO
SILVIA DE MARCH
ELISA DI GIALLONARDO
STEFANO GRANZOTTO
CAROLINA LAZZARI
GEPPE LAZZARI
MARTINA SERLENGA
IRENA VEIZI
DANIELE ZANARDI

Cortometraggi/*Short films*

CREDITI
CREDITS

GIUSEPPE BORRONE
GLORIA AURA BORTOLINI
SANDRO FANTONI
Direzione artistica/*Art direction*

ALDO BORTOLINI
GIULIANA FANTONI
GRAZIELLA MICHIELETTO
ANNA VARDESI
Coordinamento organizzativo/*Organisation*

ANNALISA BONAZZA
ELISA MARANGON
ANNA PROVEDEL
GIULIA STEFANI
Accoglienza/*Hospitality*

CRISTINA MAGOGA
Coordinamento volontari/*Volunteer coordination*

EMANUELA MINASOLA
ILARIA BELOMETTI
ALICE DE SANTIS
Ufficio stampa e comunicazione
/*Press office and communication*

TOMMASO GRASSO
Progetto grafico/*Graphic design*

RAFFAELE LAZZARONI
Realizzazione catalogo/*Catalogue editing*

CLAUDIA SFERRAZZA
Foto e video/*Photos and videos*

MARTA BORRONE
ANNA TOFFOLETTO
Traduzioni/*Translations*

MARIA DI RAZZA
Sottotitoli e DCP/*Subtitles and DCP*

AZZURRA STILO
Trailer

GIOVANNI BARBESI
Logo

Promosso da
Promoted by
Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con
In collaboration with
Cinema Edera

Segreteria organizzativa
Administrative office
info@ederafilmfestival.it

Ufficio stampa e comunicazione
Press office & public relations
press@ederafilmfestival.it

Stampato nel luglio 2022
Printed in July 2022
Tipografia Marca Print
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV)

www.ederafilmfestival.it

@ederafilmfestival

Edera Film Festival

c/o Cinema Edera
via Radaelli, 14
31100 Treviso
+ 39 0422 300 224

FESTIVAL INTERNAZIONALE PER REGISTI UNDER 35

3—6 AGOSTO 2022
QUARTA EDIZIONE